

# Comune di Negrar

Provincia di Verona

Regione del Veneto

## Piano Urbanistico Attuativo

“Corte La Stella”

## Piano di Lottizzazione

(di iniziativa privata)

## Via Case Zamboni, loc. Arbizzano

Committenti: Tommasi Uno S.r.l., Sig. Vaona Odino

Relazione di screening

Valutazione d'Incidenza Ambientale

(DGRV 1400/2017 e DGRV 2200/2014)

Dott. Geol. Silvia Daleffe

*Ordine dei Geologi della Regione Veneto n. 413*



*Silvia Daleffe*

Dott. Ing. Laura Barbolan

*Ordine degli Ingegneri di Verona e Provincia n. B188*



*Laura Barbolan*

**LB**

Dott. Ing. Laura Barbolan

*Via Roma 29 - Sant'Anna d'Alfaedo (VR)*

*Cell. 340/4112944 - E-mail: LauraBarbolan@gmail.com - Pec: Laura.Barbolan@ingpec.eu*

# Indice

## 0     **PREMESSA**

*0.1   Inquadramento normativo*

*0.2   Gruppo di lavoro*

## 1     **SELEZIONE PRELIMINARE (SCREENING)**

*1.1   Fase 1 - Verifica della necessità di procedere con lo studio per la valutazione di incidenza*

*1.2   Fase 2 - Descrizione del Piano, Progetto o Intervento - Individuazione e misura degli effetti*

*1.2.1   Descrizione del piano, progetto o intervento*

*1.2.2   Identificazione e misura degli effetti*

*1.2.3   Definizione dei limiti spaziali e temporali dell'analisi*

*1.2.4   Identificazione di tutti i piani, progetti e interventi che possono interagire congiuntamente*

*1.3   Fase 3 - Valutazione della significatività degli effetti*

*1.3.1   Identificazione degli elementi della rete Natura 2000 interessati*

*1.3.2   Indicazioni e vincoli derivanti dalle normative vigenti e dagli strumenti di pianificazione*

*1.3.3   Identificazione degli effetti con riferimento agli habitat, habitat di specie e specie nei confronti dei quali si producono*

*1.3.4   Previsione e valutazione della significatività degli effetti con riferimento agli habitat, habitat di specie e specie*

*1.3.4.1       Verifica del grado di conservazione degli habitat*

*1.3.4.2       Verifica del grado di conservazione delle specie*

*1.4   Fase 4 - Sintesi delle informazioni ed esito della selezione preliminare*

## 2     **DICHIARAZIONE FIRMATA DALLE PROFESSIONISTE**

## 3     **DICHIARAZIONI (ALLEGATO G, F DELLA DGRV 1400/2017)**



Dott. Ing. Laura Barbolan

Via Roma 29 - Sant'Anna d'Alfaedo (VR)

Cell. 340/41 12944 - E-mail: LauraBarbolan@gmail.com - Pec: Laura.Barbolan@ingpec.eu

Sant'Anna d'Alfaedo, 7 Dicembre 2017

## 0 PREMESSA

### 0.1 *Inquadramento normativo*

Le politiche comunitarie definiscono programmi per la tutela dell'ambiente e la salvaguardia e la conservazione delle biodiversità: a tal fine è stata istituita la "rete ecologica Natura 2000", che definisce aree naturali in grado di sostenere reciproci scambi biogenetici, con l'obiettivo di garantire la conservazione della varietà di paesaggi, habitat, ecosistemi e specie di rilevanza europea. La determinazione della rete deriva da due direttive comunitarie:

- la "Direttiva 92/43/CEE *"Habitat"*", che si prefigge la conservazione di tutte le specie selvatiche di flora e fauna e del loro habitat, tramite individuazione di Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e predisposizione di piani di gestione volti a conciliare la salvaguardia dei siti con le attività economiche, politiche e sociali, al fine di garantire uno sviluppo sostenibile;
- la *Direttiva 79/409/CEE "Uccelli"*, per la conservazione di tutte le specie di uccelli selvatici attraverso la designazione di Zone di Protezione Speciale (ZPS), e la tutela degli uccelli migratori.

Precisamente i siti rispetto ai quali va effettuata la valutazione degli effetti sono i proposti Siti di Importanza Comunitaria (pSIC), i Siti di Importanza Comunitaria (SIC), le Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e le Zone di Protezione Speciale (ZPS), che costituiscono la rete Natura 2000 e di seguito sono denominati siti Natura 2000.

La normativa comunitaria prevede che per qualsiasi piano o progetto che possa avere incidenze sugli habitat o sulle specie della rete ecologica Natura 2000 debba essere prodotta una procedura di verifica in campo ambientale: in relazione al progetto: "*Piano Urbanistico Attuativo "Corte La Stella" Piano di Lottizzazione (di iniziativa privata), Via Case Zamboni, loc. Arbizzano*", è stato quindi condotto un approfondimento sulla base delle caratteristiche del sito interessato e degli elementi di progetto, per valutare se nel corso della realizzazione delle opere ed in seguito, in fase di esercizio, siano possibili ripercussioni su habitat e specie che possano generare impatti e, in caso affermativo, se questi modificano l'idoneità ambientale dei luoghi interessati dall'intervento rispetto alle specie ad esso connesse.

Le procedure e modalità operative seguite nello studio sono riferite alla citata DGRV n. 1400 del 29.08.17, "Nuove disposizioni relative all'attuazione della direttiva comunitaria 92/43/CEE e DPR 357/1997 e ss.mm.ii. Guida metodologica per la valutazione di incidenza. Procedure e modalità operative".

Secondo quanto espresso al paragrafo 3 dell'art. 6 della Direttiva 92/43/Cee la valutazione dell'incidenza è necessaria per "*qualsiasi piano o progetto non direttamente connesso e necessario alla gestione*" dei siti della rete Natura 2000 "*ma che possa avere incidenze significative su tali siti, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti*" tenendo conto degli obiettivi di conservazione dei medesimi siti.



La presente relazione, derivante da quanto specificato negli allegati della DGRV 1400/2017, si prefigge l'obiettivo di individuare e descrivere gli effetti reversibili ed irreversibili determinati dal progetto in esame sull'ambiente e in particolare sugli habitat, su habitat di specie e specie.

## 0.2 Gruppo di lavoro

L'obbligo di effettuare la procedura per la valutazione di incidenza riguarda tutti i piani, i progetti e gli interventi che possono comportare incidenze significative negative sui siti della rete Natura 2000. Con interventi si intendono tutte le attività riportate nell'allegato B della DGRV n. 1400/2017 non ricomprese in piani o progetti.

Tutti gli studi per la valutazione di incidenza prevedono l'effettuazione della selezione preliminare (*screening*). Nei casi in cui siano evidenziate incidenze significative negative su habitat o specie dovrà essere sempre effettuata anche la valutazione appropriata, affinché il piano, progetto o intervento possa avere esito favorevole per l'approvazione.

La seguente relazione di Valutazione di Incidenza Ambientale è stata redatta da:

- Dott. Ing. Laura Barbolan
- Dott. Geol. Silvia Daleffe



## 1 SELEZIONE PRELIMINARE (SCREENING)

### 1.1 Fase 1 - Verifica della necessità di procedere con lo studio per la valutazione di incidenza

Questa fase verifica la necessità di procedere con lo studio in quanto il piano, progetto o intervento non ricade tra quelli esclusi dalla procedura per la valutazione di incidenza di cui al paragrafo 2.2 dell'Allegato A della DGRV n. 1400/2017, che riporta in totale 25 casistiche in cui non è necessaria la valutazione di incidenza.

In particolare, questo progetto non corrisponde a nessuna delle fattispecie individuate, infatti prevede delle modifiche che provocheranno:

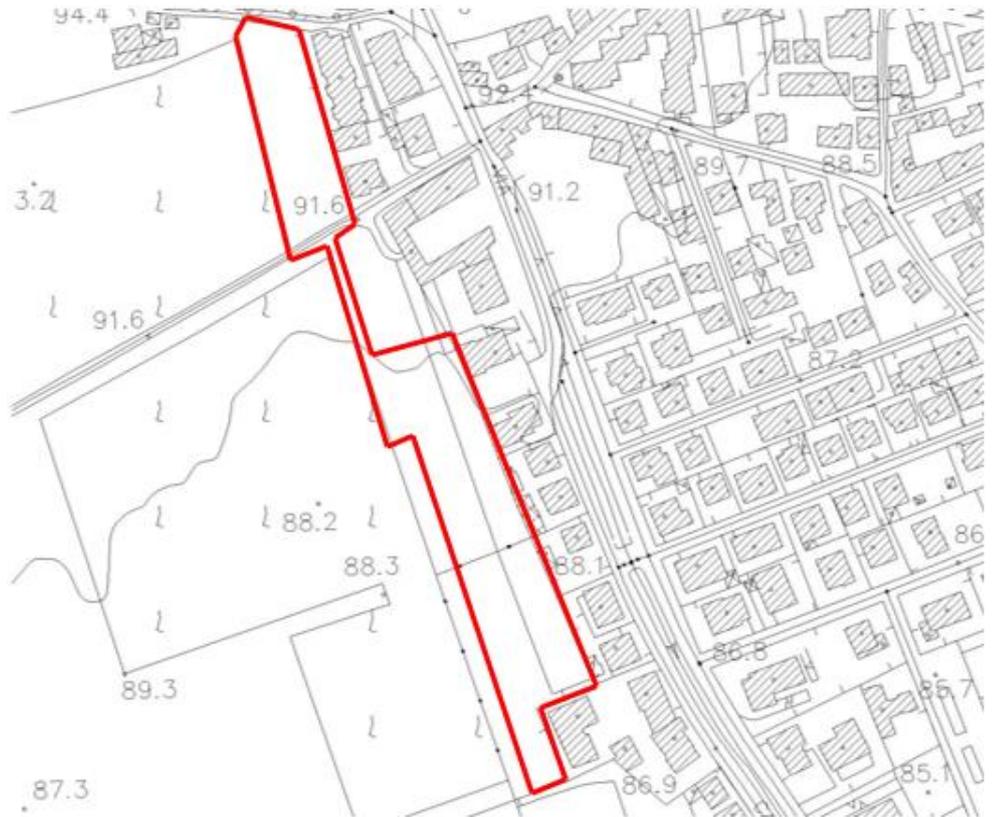
- Cambiamento dell'area direttamente interessata dal progetto;
- Aumento dei consumi (energetici, idrici e di materie prime);
- Attivazione di nuove fonti di emissioni (aeriformi, idriche, sonore, luminose, rifiuti).

Si ricorda comunque che il progetto in esame risulta essere esterno ai siti Natura 2000, ma può comunque generare effetti negativi sulle specie o sugli habitat di specie ad essi connessi, risulta pertanto necessario procedere con le fasi successive di *screening*.

### 1.2 Fase 2 - Descrizione del Piano, Progetto o Intervento - Individuazione e misura degli effetti

#### 1.2.1 Descrizione del piano, progetto o intervento

L'area oggetto di P.U.A., individuata al catasto al foglio 48, mappali 461, 526, 536, 686, 688, 690 (proprietà Tommasi Uno S.r.l.) e 680 parte (proprietà Vaona Odino) del comune di Negrar, è ubicata in loc. Arbizzano, Via Case Zamboni, a margine di un ambito residenziale consolidato sviluppato lungo la viabilità, a confine con zone agricole; le quote dell'area oggetto di P.U.A. sono comprese tra 94.9 e 86.9 m s.l.m., come indicato dall'estratto di C.T.R. a fianco.



*Estratto di C.T.R. – Scala 1:5000 - Individuazione della zona*

Dott. Ing. Laura Barbolan

Via Roma 29 - Sant'Anna d'Alfaedo (VR)

Cell. 340/4112944 - E-mail: LauraBarbolan@gmail.com - Pec: Laura.Barbolan@ingpec.eu

A titolo illustrativo si riporta l'individuazione del sito d'intervento su ortofoto (estratta da Google Maps), su un'immagine scatta nella proprietà a Sud, in direzione Sud-Est, e su un'immagine scattata nella proprietà a Nord, in direzione Nord-Ovest, così da illustrare lo stato attuale dei luoghi:



**Ortofoto**



**Vista dell'area a Sud oggetto d'intervento – direzione Sud-Est**



*Vista dell'area a Nord oggetto d'intervento – direzione Nord-Ovest*

Il P.U.A. “Corte La Stella” si situa in località Arbizzano, nel settore meridionale del territorio comunale di Negrar, in fregio alla zona residenziale, che si è sviluppata lungo la viabilità; verso Ovest confina con aree agricole. L'area è normata nel Piano degli Interventi variante n. 3 come Z.T.O. parte in C 2.3/4 residenziale e parte in VP, verde privato, in generale l'area è inserita in un contesto in cui l'ambito paesaggistico è prevalentemente di tipo residenziale, commerciale, industriale (verso Sud è presente la zona industriale di Arbizzano) ed agricolo (in particolare l'area è circondata da vigneti); poi nell'intorno è presente anche la viabilità: principale (SP4) verso Est, quella secondaria, e numerose capezzagne per raggiungere i fondi agricoli presenti.

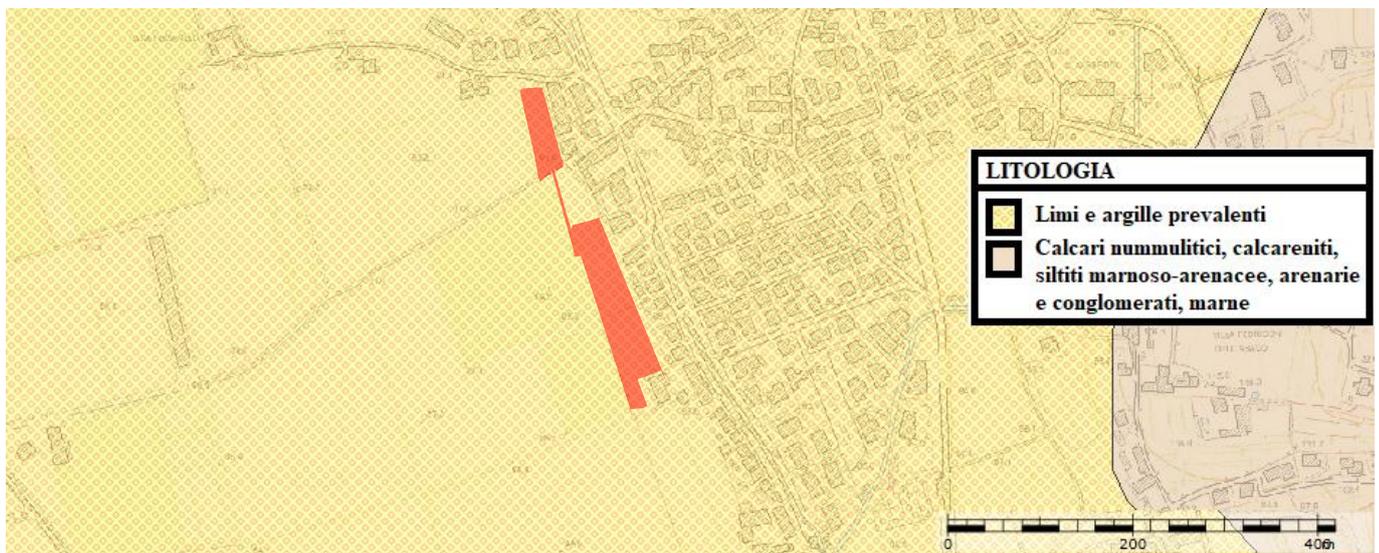
Dal punto di vista *geomorfologico* l'area in esame ricade alle pendici delle dorsali a direzione meridiana tipiche della Lessinia, in un fondovalle con pendenze tutto sommato omogenee, in quanto posto a valle dell'unghia detritica del conoide di deiezione proveniente dalla valle di Novare, che produce il salto morfologico presente tra S. Maria ed Arbizzano. La morfologia della zona è fortemente condizionata sia dai processi erosivi del pendio posto a monte che, soprattutto, dai processi fluvio-glaciali ed alluvionali che si sono succeduti nel tempo, oltre che dalle strutture tettoniche presenti, che attraverso diverse e successive riattivazioni hanno condizionato l'evoluzione e la morfologia finale del territorio. Considerando la “*Carta delle Unità Geomorfologiche del Veneto*”, si evince che l'area in esame ricade nella zona caratterizzata da depositi fluvio-glaciali e alluvionali antichi e recenti.

L'area di indagine è posta in una zona utilizzata ai fini residenziali, a margine con aree agricole; la morfologia di dettaglio del sito si presenta digradante verso Sud - Est. L'intervento antropico è stato molto importante ed ha

modificato l'aspetto della zona attraverso l'edificazione e, verso Ovest, con le sistemazioni agronomiche per l'espletamento dell'attività agricola.

Dal punto di vista *geolitologico*, l'area in esame ricade nel fondovalle, al piede dei rilievi lessinei e a valle del lieve salto di quota dovuto al conoide di Novare, spazio in cui i processi d'alterazione in combinazione con i fenomeni gravitativi, fluvio-glaciali ed alluvionali hanno dato origine ai terreni presenti nella zona; la parte superficiale è stata però parzialmente rimaneggiata, rimodellata e riportata a seguito di eventi antropici. L'area indagata presenta alternanze di depositi fini con frazione granulare e di terreni sabbioso-ghiaiosi in matrice argillosa.

È stato consultato inoltre il Geoportale della Regione Veneto, codice c0501\_litologia, in cui l'area considerata viene attribuita a "Limi e argille prevalenti", come evidenziato nell'immagine sottostante.



Sotto l'aspetto *idrogeologico* l'intero reticolo idrografico comunale presenta scarsa circolazione idrica superficiale attiva: i corsi d'acqua hanno carattere effimero e sono generalmente privi di acqua, riempiendosi solo in occasione di precipitazioni particolarmente intense e prolungate.

I corsi d'acqua principali sono il Progno di Negrar ad Ovest ed il Vaio del Molino ad Est, corsi d'acqua a carattere torrentizio regimati e controllati da opere idrauliche, con direzione indicativa nella zona NNE – SSW; l'elemento idraulico più vicino è il Vaio del Ghetto, che dista oltre 30 m dall'area oggetto di P.U.A. e scorre lungo Via Case Zamboni in direzione Ovest, in parte intubato.

Considerando la “*Carta Idrogeologica dei Monti Lessini*”, edita nell'Ottobre 2006 dalla Regione Veneto, l'area oggetto di P.U.A. ricade in area con depositi alluvionali limo – argillosi a permeabilità da bassa a molto bassa (sempre per porosità).

L'area indagata appartiene alla ATO n. 03 e questa è caratterizzata dalla presenza di materiali alluvionali a tessitura prevalentemente limo-argillosa con permeabilità per porosità di basso grado. Inoltre considerando la Tavola 3 “*Carta delle fragilità*” del PAT, (con particolare riferimento al proprio Studio di Compatibilità Idraulica che individua la

presenza di situazioni di criticità idraulica, legate, in particolare, alla carenza della rete di smaltimento delle acque piovane che determina la formazione di aree a ristagno idrico), l'area di intervento appartiene alle categorie: "Area idonea", "Area suscettibile di instabilità (liquefazione)" e "E/09 - Frazione di Arbizzano, località Via Case Zamboni: rischio di allagamento correlato ad eventi piovosi di particolare intensità dovuto all'inadeguato dimensionamento dei tratti intubati del corso d'acqua".

In sintesi, l'area di indagine non presenta particolari peculiarità in quanto non sono presenti sorgenti o venute d'acqua a carattere perenne, inoltre i terreni superficiali presentano una variazione sia verticale sia orizzontale di permeabilità, generalmente da mediocre a bassa, in funzione delle caratteristiche granulometriche e tessiturali dei depositi. Nel corso delle indagini non è stato rilevato il livello freatico, e la falda, la cui alimentazione è garantita dagli apporti provenienti dalla Lessinia e dalle precipitazioni efficaci, è profonda rispetto alle quote di intervento: indicativamente da dati bibliografici l'isofreatica di riferimento è la 60 m s.l.m.

Lo smaltimento dei deflussi superficiali risente sia delle pendenze che soprattutto della tipologia di terreni, costituiti superficialmente da depositi a permeabilità medio - bassa; la vulnerabilità degli acquiferi è bassa; il lotto in esame smaltisce i deflussi parte per assorbimento e parte per scorrimento secondo le pendenze.

Il bacino idrografico è attribuibile al Progno Ghetto, che presenta locali sofferenze a causa di riduzione della sezione presso le aree urbanizzate.

Infine, nell'area in esame non si evidenziano allo stato attuale fenomeni di dissesto idrogeologico.

Allo *stato attuale* l'area oggetto di intervento di P.U.A. è costituita da un prato regolarmente falciato posto tra i vigneti circostanti e la zona residenziale confinante ad Est; in passato questo era un vigneto, quindi soggetto ai trattamenti ed in particolare all'uso di fertilizzanti, pesticidi ed insetticidi.

È stato eseguito un rilevamento floristico nel mese di Novembre 2017 al fine di inquadrare dal punto di vista fitosociologico la vegetazione presente nell'area oggetto di intervento, la tabella è riportata di seguito.

<b>RILIEVO FLORISTICO</b>	
Quando	Novembre 2017
Località	Arbizzano di Negrar
Substrato terreno	Sabbioso -ghiaioso - argilloso
Altitudine (m s.l.m.)	tra 94.9 e 86.9
Inclinazione	NNW – SSE
<b>Specie rilevate</b>	
<i>Lolium perenne</i>	<i>Festuca pratensis</i>
<i>Salvia pratensis</i>	<i>Sanguisorba minor</i>
<i>Malva sylvestris</i>	<i>Geranium molle</i>
<i>Potentilla reptans</i>	<i>Poa annua</i>
<i>Taraxacum officinalis</i>	<i>Crepis vesicaria</i>
<i>Galium aparine</i>	<i>Urtica dioica</i>
<i>Trifolium pratense</i>	<i>Trifolium repens</i>
<i>Artemisia vulgaris</i>	<i>Chenopodium album</i>

<i>Rumex acetosa</i>	<i>Glechoma hederacea</i>
<i>Silene alba</i>	<i>Silene vulgaris</i>
<i>Erigeron annuus</i>	<i>Plantago lanceolata</i>
<i>Stellaria media</i>	<i>Dactylis glomerata</i>
<i>Parietaria officinalis</i>	<i>Conyza canadensis</i>
<i>Veronica persica</i>	<i>Hypochoeris radicata</i>

Dall'analisi del rilievo floristico seguente emerge che, in termini di inquadramento fisionomico, tale superficie è riconducibile ad un *prato falciato* caratterizzato dalla presenza di numerose specie ubiquitarie e frequenti e di basso pregio naturalistico; si esclude quindi in linea di massima la presenza di habitat, habitat di specie e specie tutelate nel Sito della rete Natura 2000, riportate nel relativo formulario standard.

Il **progetto** di P.U.A. nel dettaglio interessa una superficie di 11839.91 mq su cui si prevede l'inserimento di sei lotti residenziali per un totale di circa 5400 mq. Il settore a Nord di via Case Zamboni (laterale della omonima via posta parallelamente al tracciato del Progno del Ghetto, indicativamente NW – SE) rimarrà a verde, mentre i fabbricati saranno inseriti nella porzione a Sud del P.U.A.; la viabilità di accesso alla lottizzazione sarà realizzata sul lato Ovest, ed interesserà una superficie complessiva di 2819.22 mq (strada con marciapiedi su ambo i lati); nel lato Sud dell'ambito di intervento saranno reperite le aree a parcheggio e a verde da cedere al Comune, mentre nella parte centrale verranno individuati gli stalli di sosta per i visitatori.

Per quanto riguarda i fabbricati da edificare, questi saranno di tipologia a villino, con interrato (adibito a cantine ed autorimesse), due piani fuori terra e copertura a doppia falda. Le singole unità immobiliari avranno accessi pedonali e carrai indipendenti direttamente dalla nuova strada di lottizzazione.

In particolare:

- l'area verde sarà reperita in due zone, una nella parte terminale a Sud dell'ambito d'intervento e l'altra adiacente la strada vicinale denominata "La stella"; avranno sagoma trapezoidale. Saranno completate con semina a prato e piantumazione di alberatura, dotate di impianto di irrigazione automatico e di illuminazione pubblica;
- i parcheggi in cessione saranno individuati in area apposita, in un numero di 8 stalli più uno per i disabili, contornata da marciapiede, interposta tra l'area verde e la strada di lottizzazione. Presenteranno uno strato di finitura in grigliato inerbito (semipermeabili);
- le finiture saranno simili tra i nuovi fabbricati, in particolare si userà intonaco e rivestimenti in sasso;
- le recinzioni e le siepi dovranno seguire le prescrizioni dettate dall'ente comunale;
- il materiale scavato, una volta movimentato per le necessità di cantiere, potrà essere riutilizzato in sito o conferito ad altra area autorizzata ottemperando al regolamento di cui al DPR 120/2017 "disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell'art. 18 del DL 12.09.14 n. 33, convertito

con modificazioni dalla Legge 11.11.14, n. 164”, in attuazione dei principi e delle disposizioni della direttiva 2008/98/CE, che fornisce le indicazioni per la gestione delle terre e rocce da scavo;

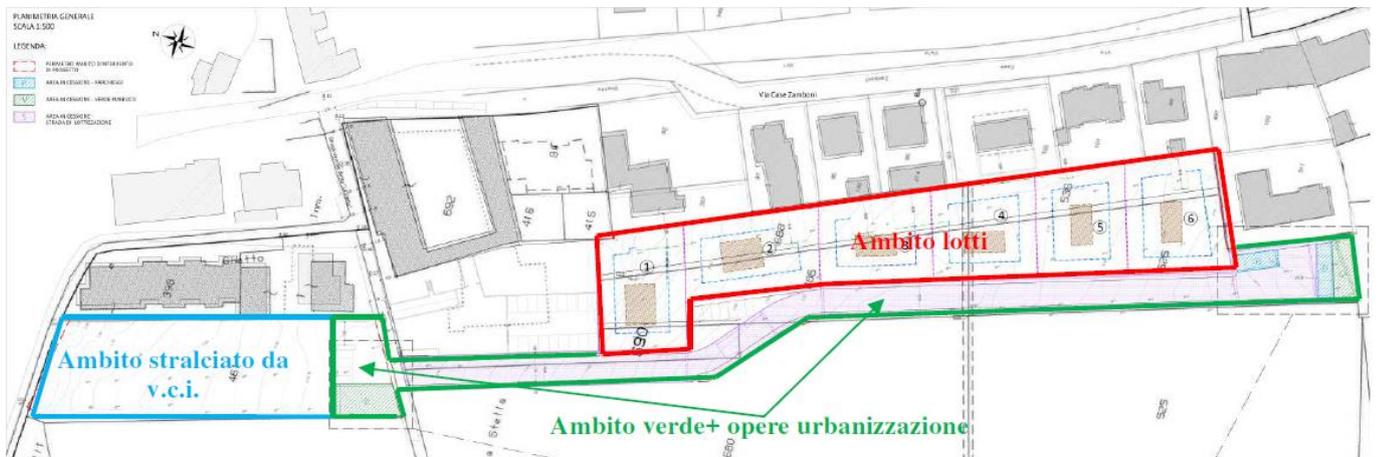
- tutte le superfici scoperte (parcheggi, percorsi pedonali e piazzali) dovranno essere pavimentate utilizzando accorgimenti tecnici che favoriscano l’infiltrazione nel terreno (ad es. cubetti con fughe inerbite);
- il P.U.A. interessa un terreno in lieve pendenza a margine di un’area urbanizzata, dove la circolazione superficiale delle acque meteoriche e di dilavamento avviene attualmente seguendo le pendenze, condizionata dalla presenza di opere antropiche (viabilità esistente, edifici ed aree impermeabilizzate);

La realizzazione del progetto comporterà una diminuzione nella percentuale di precipitazioni infiltrata sulla superficie interessata dai sei lotti e sulle opere di urbanizzazione ed aree a verde. Per tal motivo, per ridurre il carico idraulico derivante dall’impermeabilizzazione conseguente alla realizzazione del P.U.A. in oggetto, sono previste delle misure di compensazione:

- si propone di smaltire le acque provenienti dalle aree destinate ad opere di urbanizzazione e verde pubblico conferendole per il settore a monte (“Sottoambito Nord”) in un vaso ricavato nell’area a verde, depresso di 15 cm rispetto all’intorno; per la parte rimanente (“Sottoambito Centro – Sud”) verrà sovradimensionata la condotta delle acque meteoriche (500 mm) posta al di sotto della strada di lottizzazione e contestualmente in corrispondenza delle 6 caditoie verranno realizzati pozzi pendenti di diametro 2.5 m ed altezza 3.5 m; la rete delle acque bianche conferirà l’eventuale troppo pieno nell’area verde più a Sud, che costituirà un vaso depresso di 30 cm rispetto al p.c.;
- i lotti saranno edificati in tempi diversi: pertanto si è previsto che ogni lotto gestisca nell’ambito della singola proprietà le proprie acque meteoriche, con modalità che dovranno essere studiate caso per caso dal Progettista. Per ciascun lotto si consiglia di porre in opera una vasca di raccolta delle acque meteoriche per il successivo riutilizzo in sito, il cui troppo pieno conferisca nell’vaso opportunamente dimensionato con fondo disperdente su terreno naturale.

AREE	Non interessate dal progetto	A verde ed opere di urbanizzazione	Lotti	TOT	Superfici permeabili e impermeabili totali
<b>A verde</b> (pubblico e privato)	2587 mq	310.31 mq	1080 mq	3977.31 mq	3977.31 mq (P)
<b>Semipermeabili</b> (parcheggi, piazzali, percorsi pedonali)	-	285.8 mq	1619 mq	1904.8 mq	666.68 mq (35%) (P) 1238.12 mq (65%) (I)
<b>Impermeabili</b> (coperture e strade)	-	3258.8 mq	2699 mq	5957.8 mq	5957.8 mq (I)
<b>TOT</b>	2587 mq	3854.91 mq	5398 mq	<b>11839.91 mq</b>	4643.99 mq (P) 7195.92 mq (I)

Si riporta di seguito la planimetria di progetto elaborata dall'Arch. Michele Giacomuzzi (non in scala; scala originale 1:500) che illustra: in azzurro la superficie a monte che non subirà alcuna variazione (2587 mq), in verde le opere di urbanizzazione e l'ambito a verde (3854.91 mq), in rosso l'ambito dei lotti (5398 mq):



Secondo la Tavola 03 “Standard urbanistici – Verde attrezzato e Planivolumetrico” del Progetto, elaborata dall'Arch. Michele Giacomuzzi, l'area in esame è stata progettata in modo da garantire beni e servizi in ogni singola abitazione, nelle aree comuni ed in modo da allacciarsi nel modo corretto alle condotte esistenti. La tabella riassuntiva e descrittiva relativa ai dispositivi che verranno utilizzati è riportata di seguito:

Acquedotto	Fognatura	Acque meteoriche	Reti tecnologiche
Pozzetto contatore	Utenza-pozzetto d'ispezione e prelievo con sifone Verona	Condotta (diametro di 500 mm)	Rete metanodotto esistente e di progetto 300 SN8
Condotta di progetto PEAD 110	Pozzetto d'ispezione in CLS (diametro minimo di 1 m)	6 caditoie	Rete telefonica esistente e di progetto
Condotta di allacciamento	Condotta allacciamento PVC 160/200	Pozzi perdenti di diametro di 2.5 m ed altezza di 3.5 m	Rete elettrica esistente e di progetto
Condotta esistente PEAD 160	Condotta fognatura di progetto PVC 300 SN8		Illuminazione pubblica
	Condotta fognatura esistente PVC 300 SN8		Contatore

Dal punto di vista paesaggistico, la previsione degli effetti delle trasformazioni, conseguenti alla realizzazione dell'opera, al suo intero compimento, non altereranno in maniera significativa il contesto e la qualità paesaggistica complessiva, dato che si tratta di un intervento che preserverà la percezione del paesaggio e che si inserirà in modo adeguato nell'intorno esistente rispettando l'architettura della zona.

*Inoltre, per l'efficacia o per l'operatività completa del progetto in esame, non sono connessi o necessari ulteriori piani, progetti e interventi (che, in caso affermativo, dovrebbero essere adottati, approvati, autorizzati o previsti).*



Le *fasi di lavorazione* per la realizzazione del progetto prevedono:

- l'allestimento del cantiere, con predisposizione della segnalazione del cantiere con rete metallica o plastificata dotata di relativo accesso, installazione del cartello lavori, di eventuale box-ufficio, e predisposizione delle aree di stoccaggio e di lavorazione;
- Scavi e fondazioni;
- Realizzazione delle opere murarie;
- Impiantistica;
- Finiture interne (massetto, posa pavimenti, tinteggiatura, ecc.);
- Finiture esterne (intonaco, posa dei serramenti, posa delle grondaie, posa delle ringhiere poggiali, ecc.);
- Realizzazione delle vie d'accesso, marciapiedi, spazi di manovra;
- Realizzazione degli spazi dedicati al verde pubblico e privato;
- Smobilizzo cantiere alla fine delle operazioni, con rimozione di attrezzature e macchinari e di eventuali materiali rimasti nell'area di stoccaggio e/o lavorazione; come ultima operazione, andrà tolta la recinzione.

Il *cronoprogramma* è riportato di seguito:

Descrizione	Mezzi utilizzati	Giorni lavoro
Allestimento cantiere	-	3
Scavi e fondazioni	Escavatore, autocarro	60
Opere murarie	Autobetoniera, gru, vibratore per cemento	130
Impiantistica	Saldatrice, trapano	40
Finiture interne	Trapano, tagliapiastrelle	60
Finiture esterne	Pistola spruzza intonaco, gru	60
Realizzazione delle vie d'accesso	Rifinitrice manto stradale, autocarro	30
Realizzazione degli spazi a verde	Escavatore, autocarro	30
Smobilizzo cantiere	-	3
<b>Totale giorni di lavoro stimati</b>		<b>416</b>

Occorre peraltro considerare che date le fasi di lavorazione, non tutti gli interventi andranno realizzati nell'ordine riportato, in quanto si vedrà nel corso dell'opera ed in base alle condizioni meteorologiche quale intervento compiere, quindi anche i mezzi elencati precedentemente non saranno in funzione contemporaneamente e per tutta la durata del cantiere. Inoltre per quanto riguarda la scala temporale, l'esecuzione dell'intervento è destinata a protrarsi per un periodo stimato cautelativamente di 3 anni: il primo periodo sarà dedicato alla preparazione complessiva del fondo e alla realizzazione dei servizi comuni (fase in cui ci sarà il maggior utilizzo di mezzi meccanici, quindi sarà la fase più impattante); nelle fasi successive il progetto prevede l'edificazione dei fabbricati e la relativa sistemazione esterna del lotto di pertinenza (gli immobili saranno realizzati in tempi diversi, in base alla richiesta dei proprietari). Quindi il cronoprogramma riportato può subire delle variazioni in corso d'opera.

Come considerazione generale, in fase di cantiere dovranno essere adottate **precauzioni** atte ad impedire, o quanto meno ad attenuare, possibili effetti negativi, tra cui:

- contenere per quanto possibile la durata della cantierizzazione in modo da arrecare minor disturbo alle specie animali e vegetali presenti;
- adottare le precauzioni necessarie a non produrre inquinamento del suolo e delle acque, sia superficiali che sotterranee, nel corso della realizzazione dei lavori; evitare possibili sversamenti accidentali dai mezzi meccanici, utilizzando macchine operatrici conformi norme vigenti ed in buono stato di efficienza;
- conferire eventuali rifiuti in discariche autorizzate;
- concentrare le lavorazioni nelle ore diurne.

Per quanto riguarda **l'utilizzo delle risorse e fabbisogno dei materiali** la realizzazione del progetto comporterà la sottrazione di suolo superficiale attualmente ricoperta da un incolto (la costruzione del nuovo complesso residenziale comporta l'occupazione di 11839.91 mq di superficie); di questi, verrà mantenuta inalterata la porzione di monte a verde di 2587 mq, inoltre verrà destinata una superficie pari a circa 1390.31 mq ad area verde comune e verde privato; attualmente il terreno interessato da progetto è occupato da incolto con vegetazione erbacea di scarsa valenza ecologica.

Per quanto riguarda il **fabbisogno nel campo dei trasporti-sistema infrastrutturale e viabilità** l'area di intervento si raggiunge percorrendo la Via Case Zamboni e la strada di lotizzazione, senza ulteriore fabbisogno; in fase di esercizio ci sarà un aumento del traffico veicolare dovuto ai nuovi residenti, ma questo fattore non incide in maniera significativa in quanto l'area è già residenziale ed abitata.

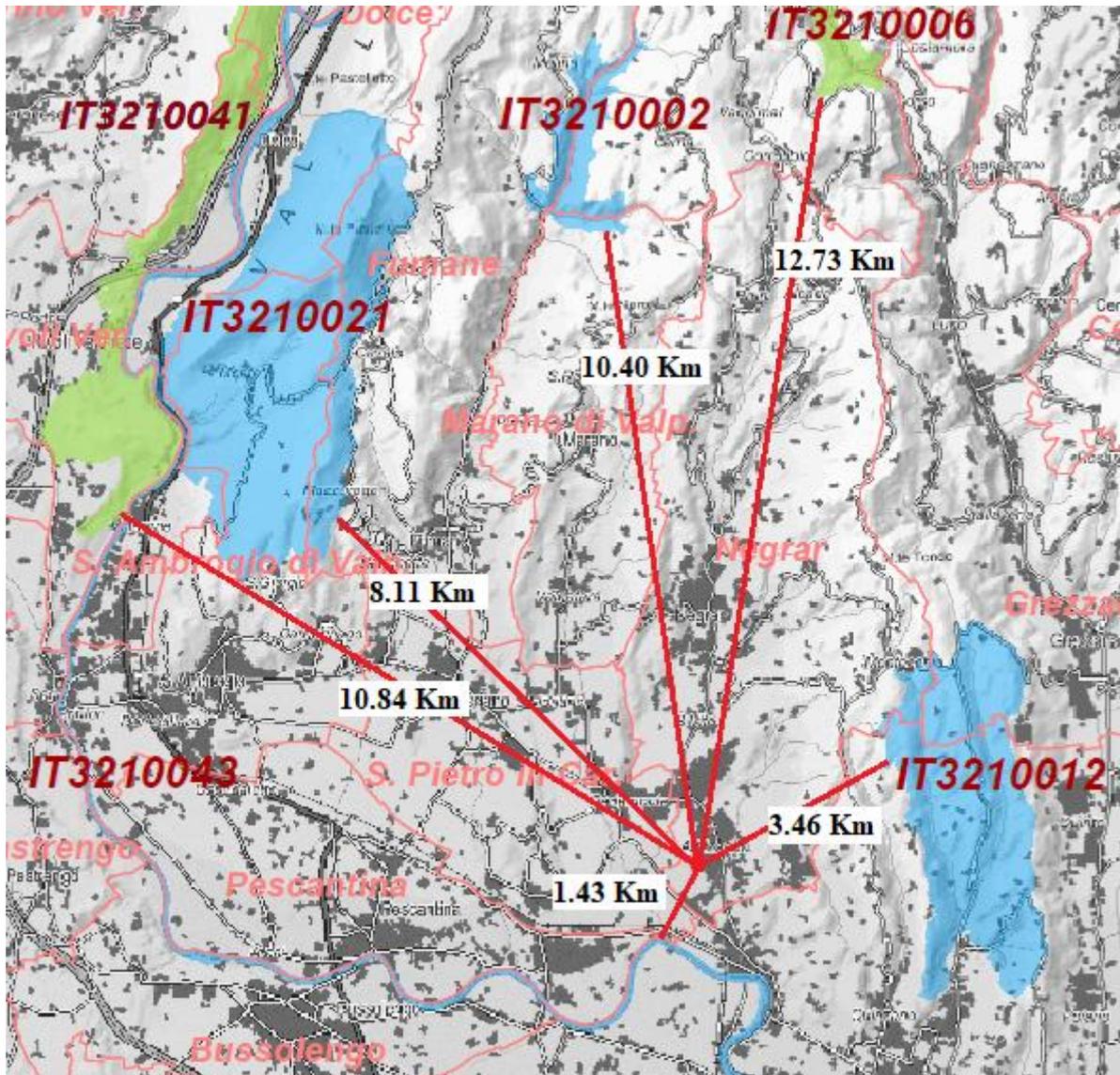
Per quanto riguarda **l'ubicazione rispetto alle aree SIC/ZPS**, l'area di progetto non ricade in alcun sito di importanza comunitaria; il sito più vicino è il IT 3210043 "*Fiume Adige tra Belluno Veronese e Verona Ovest*" che dista 1.43 Km in direzione Sud.

Ci sono altri siti di importanza comunitaria nelle zone limitrofe e le distanze minime da questi sono:

- 3.46 Km da IT3210012 "*Val Galina e Progno Borago*" (ad Est);
- 8.11 Km da IT3210021 "*Monte pastello*" (a Nord-Ovest);
- 10.40 Km da IT 3210002 "*Monti Lessini: Cascate di Molina*" (a Nord);
- 10.84 Km da IT3210041 "*Monte Baldo Est*" (a Nord-Ovest);
- 12.73 Km da IT 3210006 "*Monti Lessini: Ponte di Veja, Vaio della Marciora*" (a Nord).



Le ubicazioni, e le rispettive distanze dal sito, sono riportate nell'estratto della tavola "La Rete Natura 2000 nel Veneto" a cura di Segreteria Regionale Ambiente e Territorio, Servizio Reti Ecologiche e Biodiversità, redatta in occasione della DGRV 1190/2006: con il colore blu sono indicati i siti di importanza comunitaria ed in verde gli ambiti di sovrapposizione SIC/ZPS.



### 1.2.2 *Identificazione e misura degli effetti*

Si analizzano di seguito i fattori di allegato B della DGRV 1400/2017 in funzione del progetto, per verificarne l'eventuale sussistenza. Si ricorda che per ciascuno dei fattori considerati, l'identificazione degli effetti avviene sulla base delle possibili variazioni delle condizioni in assenza del piano, progetto o intervento e queste dovranno essere descritte facendo riferimento ai seguenti parametri: estensione, durata, magnitudine/intensità, periodicità, frequenza, probabilità di accadimento. Qualora alcuni dei precedenti parametri non fossero calcolabili, deve essere considerata la situazione peggiore possibile in ragione del principio di precauzione e in riferimento a quanto consentito dalle norme ambientali vigenti.

Per gli impatti, in fase di cantiere e di esercizio, valgono le seguenti considerazioni sintetiche, tenendo conto che le tempistiche di cantiere potranno subire delle variazioni e che i lotti saranno edificati nel corso del tempo in base alla richiesta dei singoli proprietari, ad ogni modo l'analisi viene eseguita considerando il caso in cui tutti i lotti vengano occupati (quindi tutti e sei) e che tutto il progetto venga realizzato (tempo stimato cautelativamente di 3 anni):

- vi sarà un aumento di *occupazione di suolo* rispetto allo stato attuale di circa 5957.8 mq di superficie impermeabile (coperture e strade) e di 1904.8 mq di superficie semipermeabile (parcheggi, piazzali, percorsi pedonali); di quest'ultimi il 35% della superficie è costituito da verde (666.68 mq) ed il 65% da parte impermeabile (1238.12 mq); con conseguente aumento di impermeabilizzazione di 7195.92 mq;
- il *rumore* sarà limitato alla fase di cantiere ed alle attività connesse, anche con temporanee emissioni di elevati livelli; l'entità delle destinazioni d'uso ammesse non consente impatti in fase di esercizio;
- *emissioni di polveri e gas* saranno possibili durante le fasi di cantiere; gli elementi di disturbo delle condizioni ambientali naturali saranno dovute alle emissioni di gas di scarico prodotte dai mezzi meccanici ed alle polveri prodotte dalla movimentazione di materiale per le operazioni proprie del settore. Le emissioni saranno confinate nelle ore lavorative diurne e, data la tipologia d'intervento, saranno confinate nelle aree di progetto. In fase di esercizio polveri e gas saranno limitati alla presenza degli impianti di riscaldamento e di traffico in funzione dei nuovi residenti;
- i *reflui* saranno conferiti in fognatura; il *consumo di risorsa idrica* non sarà significativo, in quanto l'acqua necessaria alle attività non sarà prelevata da corsi d'acqua contermini;
- per quanto riguarda *l'inquinamento luminoso*, definito come un'alterazione dei livelli di luce naturalmente presenti nell'ambiente notturno con l'introduzione diretta o indiretta di luce artificiale, questo sarà riferibile alle fasi di esercizio. La causa principale è da ricondursi alle emissioni di impianti di illuminazione esterna non a norma, ovvero quegli impianti che non emettono solamente la luce funzionale alla visione notturna. Per limitare gli impatti sarà necessario adottare alcuni accorgimenti (quali impiegare sistemi di illuminazione in grado di attenuare la dispersione luminosa installati con corretta inclinazione e adeguata potenza, con modulazione dell'intensità in funzione dell'orario e della fruizione degli spazi; spegnimento delle luci esterne se non di indispensabile uso notturno; utilizzo lampade a ridotto effetto attrattivo, con componente spettrale UV ridotta, nei confronti di lepidotteri, coleotteri, ditteri, emitteri, neurotteri, tricoteri, imenotteri e ortotteri);
- la natura dell'intervento non comporterà fabbisogno nel campo dei *trasporti e delle viabilità*;
- per quanto riguarda gli *impatti indiretti*, si tratta, in fase di cantiere, di un possibile allontanamento temporaneo di specie animali a causa della riduzione della superficie incolta e delle emissioni acustiche prodotte dai mezzi.

Le alterazioni dirette ed indirette sulle componenti ambientali aria, acqua, suolo sono riassunte di seguito.

Componenti ambientali	Alterazioni	Diretta o Indiretta	Descrizione sintetica
Aria	Emissioni di gas combustibili	Diretta	In fase di cantiere, per presenza di mezzi operativi, per le opere di scavo e fondazioni e per la realizzazione delle attività di progetto. In fase di esercizio, a causa di impianti di riscaldamento e di traffico per i nuovi insediati.
	Emissioni acustiche		
	Sviluppo e diffusione polveri		
Suolo	Impermeabilizzazione	Diretta	Aumento di impermeabilizzazione pari a 7195.92 mq a seguito della realizzazione dei fabbricati, delle strade, dei marciapiedi e degli spazi di manovra.
Acqua	Nessuna	N.D.	Il fabbisogno in fase di esercizio è fornito dalla rete acquedottistica.

Dall'analisi del progetto, in considerazione delle lavorazioni necessarie per la realizzazione delle opere, i fattori di Allegato B D.G.R.V. 1400/2017 che potrebbero determinare incidenze sul grado di conservazione degli habitat e delle specie tutelate dalle normative CEE sono:

Codice fattore	Descrizione	Fattori correlati	Inquinamento prodotto
<u>E01.01</u>	Urbanizzazione continua	<u>D01.02</u> Strade, autostrade (tutte le strade asfaltate) <u>D01.03</u> Aree di parcheggio <u>D02.09</u> Altre forme di trasporto di energia <u>E05</u> Stoccaggio di materiali <u>G01.03</u> Veicoli a motore	<u>H04.03</u> Altri inquinanti dell'aria <u>H06.01.01</u> Inquinamento da rumore e disturbi sonori puntuali o irregolari <u>H06.02</u> Inquinamento luminoso
<u>E04</u>	Inserimento paesaggistico di architetture, manufatti, strutture ed edifici	<u>D01.02</u> Strade, autostrade (tutte le strade asfaltate) <u>D01.03</u> Aree di parcheggio <u>G01.03</u> Veicoli a motore	<u>H04.03</u> Altri inquinanti dell'aria <u>H06.02</u> Inquinamento luminoso

Vengono di seguito analizzati i vari fattori che si possono manifestare a seguito della realizzazione dell'intervento di progetto, tale analisi ha lo scopo di valutare i limiti spaziali e temporali dell'area di studio:

#### E01.01 – Urbanizzazione continua:

Questo fattore di pressione è legato a tutte le lavorazioni necessarie per l'ottenimento dello stato di progetto, quindi la realizzazione degli scavi, delle fondazioni, delle opere murarie, delle strade, ecc.

Il cantiere prevede l'utilizzo di 11839.91 mq di suolo per le operazioni proprie del settore, ma alla fine dei lavori ci saranno 4643.99 mq di superficie permeabile (costituita da 3977.31 mq di verde comune e privato e 666.68 mq dalle superfici semipermeabili); e i rimanenti 7195.92 mq di superficie impermeabile (costituita da 5957.8 mq di strade e coperture e 1238.12 mq di superfici semipermeabili).

In fase di cantiere, complessivamente i lavori richiederanno un tempo stimato cautelativamente di 3 anni, con l'utilizzo di diversi macchinari edili (autobetoniera, autocarro, escavatore, gru); il limite spaziale coincide con l'area di progetto.

In fase di esercizio, la presenza dei fabbricati e le relative aree esterne non modificano in maniera sostanziale la situazione urbana già presente in sito; il limite spaziale di questo fattore coincide con le aree impermeabili; il limite temporale coincide con la vita media di un'abitazione e cioè sui 50 anni.

I fattori di inquinamento correlati sono: altri inquinanti dell'aria (H04.03); inquinamento da rumore e disturbi sonori puntuali o irregolari (H06.01.01); inquinamento luminoso (H06.02).

<b>PARAMETRI</b>	<b>Fase di cantiere</b>	<b>Fase di esercizio</b>
Estensione	11839.91 mq	7195.92 mq
Durata	Stimati cautelativamente 3 anni	50 anni
Magnitudine/intensità	media	bassa
Periodicità	unica	unica
Frequenza	continua	continua
Probabilità di accadimento	100%	100%

#### E04 - Inserimento paesaggistico di architetture, manufatti, strutture ed edifici:

Gli edifici si collocano in una zona già residenziale; secondo il PI l'area coinvolta è classificata come "Zona C 2.3/4 – residenziale" e come "Zona VP - verde privato"; il progetto non comporta modifiche sostanziali all'attuale assetto paesaggistico locale, non provoca un impatto visivo significativo in quanto gli edifici si inseriscono perfettamente nel contesto, verrà rispettata l'architettura della zona e verranno usati materiali locali.

Il limite spaziale di questo fattore coincide con l'area impermeabile, in quanto la restante parte verrà ripristinata a giardino privato e comune, ed il limite temporale coincide con quello della durata media di un edificio pari a 50 anni.

I fattori di inquinamento correlati sono: altri inquinanti dell'aria (H04.03); inquinamento luminoso (H06.02).

<b>PARAMETRI</b>	<b>Fase di cantiere</b>	<b>Fase di esercizio</b>
Estensione	-	7195.92 mq
Durata	-	50 anni
Magnitudine/intensità	-	bassa
Periodicità	-	unica
Frequenza	-	continua
Probabilità di accadimento	-	100%

Di seguito, per ciascun fattore sopra esaminato, vengono considerati gli **effetti** ad essi connessi facendo riferimento ai codici delle lettere H e I dell'allegato B alla DGR n. 1400/2017 e ai parametri di valutazione richiesti.

H04.03 - Inquinamento atmosferico ed inquinanti aerodispersi – altri inquinanti dell'aria:

Gli inquinanti dispersi sono classificabili in emissioni gassose (CO, NO<sub>x</sub>, PM<sub>10</sub> e O<sub>3</sub>) e dispersione di polveri (particolato solido), questi sono prodotti dai macchinari in funzione ed alle attività previste durante il cantiere edile, con particolare riferimento allo scavo e alla realizzazione delle fondazioni.

Per quanto riguarda le emissioni gassose queste sono soggette a trasformazioni chimiche variabili in relazione alla radiazione solare presente; inoltre sono componenti volatili che si disperdono nell'atmosfera. A questo proposito i mezzi utilizzati sono conformi alla normativa vigente e quindi nel rispetto della Direttiva 2014/43/UE recepita dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti il 8/10/2014 che ridefinisce le misure per contrastare l'emissione di inquinanti gassosi e particolato dai motori; in fase di esercizio vi sarà un contributo dall'impianto di riscaldamento/raffrescamento e dagli autoveicoli.

La dispersione delle polveri è collegata prevalentemente alle movimentazioni di terreno per lo scavo e alle operazioni di fondazione effettuate nella fase di cantiere, ha quindi una frequenza unica limitata ai 3 anni complessivi di lavoro in cantiere; per quanto riguarda la fase di esercizio ci si riferisce alla vita media di un edificio e ci sarà un lieve aumento delle emissioni dovuto al riscaldamento e al traffico veicolare rispetto alla situazione esistente, legato ai nuovi insediati. La valutazione della diffusione spaziale è in funzione della distanza dal cantiere, ma dipende anche dalle condizioni meteorologiche e dal tipo di lavoro effettuato, pertanto soggetta a incertezze di valutazione.

Si considera che le particelle di dimensioni superiori ai 30 µm si depositano nelle immediate vicinanze del cantiere. Come riferimento di indagine per tale effetto si sceglie, in via prudenziale, un valore pari a 20 m a partire dall'area di intervento per il calcolo dell'estensione dell'azione (buffer).

<b>PARAMETRI</b>	<b>Fase di cantiere</b>	<b>Fase di esercizio</b>
Estensione	buffer di 20 m	buffer di 20 m
Durata	Stimati cautelativamente 3 anni	50 anni
Magnitudine/intensità	media	bassa
Periodicità	unica	stagionale
Frequenza	discontinua	discontinua
Probabilità di accadimento	100%	100%

H06.01.01 - Inquinamento da rumore e disturbi sonori puntuali o irregolari:

Il disturbo sonoro in fase di cantiere è dovuto all'impiego di utensili meccanici (escavatore, autocarro, autobetoniera), particolarmente per le operazioni di scavo, per la realizzazione delle fondazioni, per le opere specifiche del settore e per il transito dei mezzi pesanti nell'area di cantiere.

Nello stato odierno il rumore è legato al traffico veicolare dovuto ai residenti degli spazi limitrofi, ai mezzi legati alla zona industriale di Arbizzano, ai mezzi agricoli che accedono ai fondi circostanti ed alla presenza della strada provinciale SP4 in direzione Est; quindi con la realizzazione del progetto, in fase di esercizio, il disturbo sonoro non subirà variazioni rispetto allo stato attuale.

Di seguito si riporta una breve analisi delle emissioni acustiche e della loro attenuazione con la distanza, finalizzata ad una miglior definizione del limite spaziale di analisi (buffer): da bibliografia risulta che, in generale, le aree interessate da una pressione sonora superiore ai 50 dB non sono adatte alle diverse specie animali (Calligari e Franchini, 2000). L'inquinamento acustico è generato dal funzionamento e dalle attività dei mezzi di cantiere che possono essere schematizzabili come sorgenti puntiformi: la seguente tabella fornisce alcuni valori di rumorosità (sulla base di indicazioni dell'INSAI – Istituto Nazionale Svizzero di Assicurazione – e di ANCE) in relazione ad attività specifiche di cantiere in funzione della distanza.

Per il calcolo del contributo sonoro provocato da una sorgente di potenza sonora nota (caso di sorgente puntiforme) ad una determinata distanza dalla sorgente (considerando il campo libero, cioè sorgente isolata e assenza di ostacoli), viene usata questa formula, ricavata dal sito dell'ARPA della Valle d'Aosta – Formulário semplice di acustica:  $L_{eq} = L_w - 10 * \log_{10}(4\pi r^2)$

Tipo	Potenza sonora (Lw)	Pressione sonora				
		20	50	100	150	200
Autocarro	80	43	35	29	25,5	23
Escavatore	84	47	39	33	29,5	27
Autobetoniera	90	53	45	39	35,5	33
Gru	82	45	37	31	27,5	25
Vibratore per cemento	90	53	45	39	35,5	33
Trapano	87	50	42	36	32,5	30
Pistola spruzza intonaco	99	62	54	48	44,5	42
Rifinitrice manto stradale	92	55	47	41	37,5	35
Saldatrice	89	52	44	38	34,5	32
Taglia piastrelle	96	59	51	45	41,5	39

Per un calcolo preciso si dovrebbero considerare i fattori aleatori quali l'assorbimento dell'energia sonora nell'atmosfera, la quale dipende da altrettanti fenomeni aleatori come l'intensità e direzione del vento, gradienti di temperatura e pressione, eventuale presenza di barriere naturali o artificiali, presenza di superfici riflettenti. Nella pratica, a vantaggio della sicurezza e nel rispetto del principio di massima precauzione, si considerano solo i fenomeni di trasmissione senza considerare alcun fenomeno di attenuazione.

Nel caso specifico si ha un'emissione sonora massima di circa 99 dB nella fase di cantiere (valore verosimile in considerazione della tipologia di mezzi che realizzeranno gli interventi previsti) si genera quindi, rispettando il principio di massima precauzione, un buffer pari a 100 m attorno all'area d'intervento, distanza oltre la quale il rumore è inferiore al valore di soglia di tolleranza di 50 dB.

Le analisi e le valutazioni in relazione agli effetti del progetto rispetto ad habitat e specie verranno quindi riferite a tale distanza.

PARAMETRI	Fase di cantiere	Fase di esercizio
Estensione	Buffer di 100 m	-
Durata	Stimati cautelativamente 3 anni	-
Magnitudine/intensità	≤ 99 dB	-
Periodicità	giornaliera	-
Frequenza	discontinua	-
Probabilità di accadimento	100%	-

H06.02 Inquinamento luminoso:

Nella fase di cantiere non si genera inquinamento luminoso in quanto tutte le lavorazioni vengono eseguite in orario diurno; in orario notturno sono previste solamente le luci di segnalazione dell'area di cantiere previste dalla normativa della sicurezza nei cantieri.

Nella fase di esercizio l'alterazione, rispetto allo stato attuale, della quantità naturale di luce presente nell'ambiente è provocato dall'immissione di luce artificiale prodotto dalle lampade poste lungo il viale comune e nei giardini privati di ogni singola abitazione. Questa alterazione sarà limitata solamente nelle ore in cui saranno accese le lampade. Questa alterazione può essere considerata trascurabile rispetto allo stato attuale dato che i fabbricati saranno inseriti in una zona già residenziale e già abitata.

La dimensione temporale di tale effetto è legato alla vita media di un edificio, mentre per la dimensione spaziale è stato considerato cautelativamente un buffer di 20 m attorno all'area, anche se l'alterazione si esaurisce nel sito di intervento.

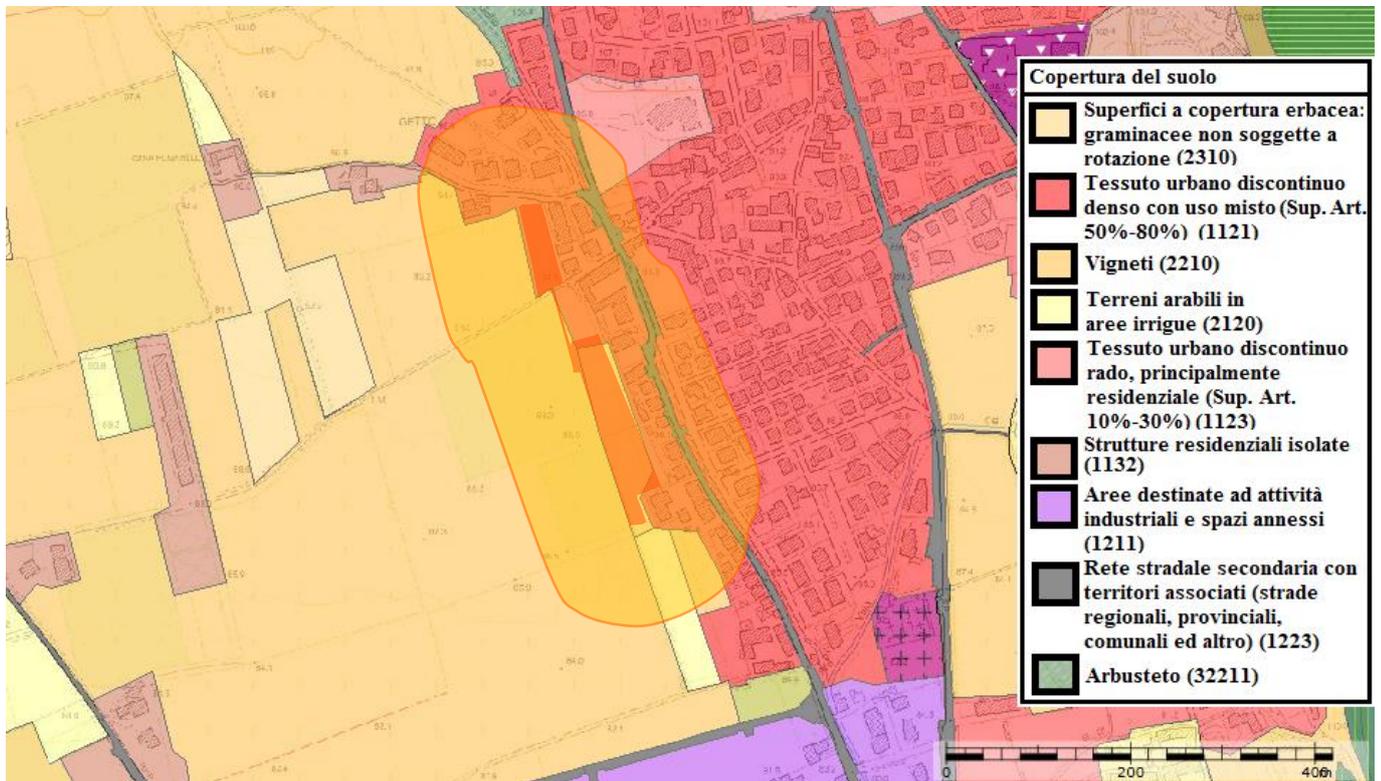
PARAMETRI	Fase di cantiere	Fase di esercizio
Estensione	-	Buffer di 20 m
Durata	-	50 anni
Magnitudine/intensità	-	bassa
Periodicità	-	giornaliera
Frequenza	-	discontinua
Probabilità di accadimento	-	100%

### 1.2.3 Definizione dei limiti spaziali e temporali dell'analisi

Al fine di individuare il **limite spaziale** dell'analisi sono state considerate le emissioni legate all'attività prevista e le potenziali alterazioni dirette ed indirette. In considerazioni delle principali criticità emerse si fa presente che:

- per quanto concerne la *matrice aria*, sono state prese in considerazione le emissioni acustiche, le emissioni di gas combustibili e le emissioni di polveri derivanti dalle attività di cantiere; in fase di esercizio le emissioni in atmosfera dovute agli impianti di riscaldamento e traffico subiscono un aumento rispetto allo stato attuale dovuto ad un aumento degli insediati; l'alterazione dovuta a queste due potenziali alterazioni si esaurisce comunque nelle vicinanze del sito di intervento;
- per quanto riguarda il *suolo*, le alterazioni sono dovute all'impermeabilizzazione a seguito della realizzazione delle opere di progetto che riguarda un aumento rispetto allo stato attuale di circa 7195.92 mq; l'alterazione si esaurisce nel sito di intervento. In fase di esercizio non vi saranno ulteriori impatti;
- in relazione alla *matrice dell'idrosistema*, in fase di cantiere e di esercizio non vi saranno sostanziali impatti; l'alterazione in caso si esaurisce nel sito di intervento;
- la generazione di *inquinamento luminoso* si limiterà alla fase di esercizio; l'alterazione si esaurisce nelle immediate vicinanze del sito;
- l'elemento più penalizzante è costituito dalle *emissioni acustiche*, che saranno prodotte in fase di cantiere e che determinano il valore del raggio del buffer di interferenza.

Concludendo, in considerazione di quanto riportato in precedenza, sulla “Carta di copertura del suolo 2012” si riporta: con il tratto rosso l’ubicazione del sito; con il tratto arancio il buffer di analisi di 100 m attorno all’area di cantiere che racchiude in esso i possibili effetti (H04.03, H06.01.01 e H06.02) generati dai fattori di pressione connessi al progetto, ed entro il quale questi si esauriscono.



Per quanto riguarda i **limiti temporali**, l’analisi può essere suddivisa in fase di progetto (stimati 416 giorni secondo cronoprogramma; valore più verosimile e stimato cautelativamente di 3 anni; durata massima 3 anni) e di esercizio (stimata in 50 anni, durata media per un’abitazione).

Si ricorda comunque che, essendo un progetto di PUA, la fase di realizzazione delle opere può richiedere un tempo superiore rispetto a quello stimato e quindi può avvicinarsi alla durata massima di 3 anni di cantierizzazione, comprendendo in questo periodo: le lavorazioni preliminari, la realizzazione delle reti e delle infrastrutture, la realizzazione dei fabbricati, la realizzazione delle opere di mitigazione e la sistemazione delle aree esterne.

#### 1.2.4 Identificazione di tutti i piani, progetti e interventi che possono interagire congiuntamente

Nell’ambito di interesse non sono noti ulteriori piani, progetti e interventi in grado di interagire sinergicamente con gli interventi previsti.

### 1.3 Fase 3 - Valutazione della significatività degli effetti

#### 1.3.1 Identificazione degli elementi della rete Natura 2000 interessati

L'area di progetto non ricade entro alcun SIC, né ZPS; come visto in precedenza, dista 1.43 Km da IT 3210043 "Fiume Adige tra Belluno Veronese e Verona Ovest", 3.46 Km da IT3210012 "Val Galina e Progno Borago", 8.11 Km da IT3210021 "Monte pastello", 10.40 Km da IT 3210002 "Monti Lessini: Cascate di Molina", 10.84 Km da IT3210041 "Monte Baldo Est" e 12.73 Km da IT 3210006 "Monti Lessini: Ponte di Veja, Vaio della Marciora".

Data la morfologia del territorio, e le posizioni relative dei SIC rispetto all'area di progetto, si escludono incidenze sui siti IT 3210006 "Monti Lessini: Ponte di Veja, Vaio della Marciora", IT3210041 "Monte Baldo Est", IT 3210002 "Monti Lessini: Cascate di Molina", IT3210021 "Monte pastello", IT3210012 "Val Galina e Progno Borago" (le distanze sopra indicate sono in pianta e non considerano l'orografia). Si analizza in seguito la possibilità di eventuali impatti su IT 3210043 "Fiume Adige tra Belluno Veronese e Verona Ovest".

Si è proceduto come segue:

- consultazione scheda di Natura 2000, database della cartografia distributiva delle specie della Regione del Veneto, e di documentazione bibliografica;
- consultazione dei Piani territoriali (P.T.C.P., P.A.T., P.I.);
- consultazione della cartografia forestale e di altri tematismi sul geoportale della Regione Veneto;
- rilievi diretti sul campo;
- foto interpretazione di riprese aeree;
- analisi geologica e idrogeologica.

Il SIC IT3210043 "Fiume Adige tra Belluno Veronese e Verona Ovest" ha una superficie di 476 ettari, ha un'altezza media pari a 91 m s.l.m., si colloca nella regione biogeografica alpina, è situato lungo il corso del fiume Adige a monte della città di Verona. Non presenta relazioni spaziali con altri siti Natura 2000, non presenta piani di gestione, ed interessa i comuni di: Brentino Belluno, Bussolengo, Cavaion Veronese, Dolcè, Pastrengo, Pescantina, Rivoli Veronese, San Pietro in cariano, Sant'Ambrogio di Valpolicella e Verona. È caratterizzato dalla presenza di ampie aree golenali, anche relitte, ed aree ricoperte da vegetazione arbustiva idrofila. Gli habitat che caratterizzarono l'area protetta sono prevalentemente da ricondursi alla presenza di acque correnti; tuttavia, il grado di antropizzazione risulta elevato, con particolare considerazione per l'artificializzazione delle rive.

Circa la **copertura del suolo** del sito IT3210043, i tipi di habitat con le relative percentuali sono:

Classe di habitat	% copertura
Corpi d'acqua interni (acque stagnanti e correnti)	90
Torbiere, stagni, paludi, vegetazione di cinta	5
Altri (inclusi centri abitati, strade, discariche, miniere e aree industriali)	5

In base alla scheda Natura 2000, al paragrafo 3.1, nel SIC in oggetto ricadono i seguenti **tipi di Habitat** codificati secondo l'**Allegato 1 della direttiva 92/43/CEE**:

CODICE	% COPERTA	RAPPRESENTATIVITA	SUPERFICE RELATIVA	GRADO CONSERVAZIONE	VALUTAZIONE GLOBALE
3260	20	C	C	B	C
92A0	5	C	C	B	C
91E0	5	C	C	B	C
6430	5	C	C	B	C
3220	5	C	C	B	C

Legenda:

rappresentatività: valore C = significativa

grado di conservazione: valore B = buono

superficie relativa: valore C = 0 - 2%

valutazione globale: valore C = valore significativo

#### Habitat 3260 “Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del *Ranunculion fluitantis* e *Callitricho – Batrachion*”

L'habitat comprende corsi d'acqua di pianura e montani, con vegetazione sommersa e galleggiante del *fluitantis Ranunculion e Callitricho – Batrachion* (basso livello d'acqua durante l'estate) o muschi acquatici: si tratta, in generale, di acque caratterizzate da portata quasi costante, in cui la corrente è più o meno veloce, da fresche a tiepide, tendenzialmente meso-eutrofiche, in cui le comunità vegetali, quasi sempre radicanti, si dispongono spesso formando tipici pennelli in direzione del flusso d'acqua. Gli ambienti acquatici sono notoriamente tra i più sensibili ai fattori inquinanti: il carico di nutrienti, oltre ad eventuali metalli pesanti o sostanze organiche tossiche, determina condizioni di eutrofizzazione prontamente rivelate dall'impoverimento floristico e dalla scomparsa delle specie sentinella. Spesso i danni sono di tipo indiretto e si manifestano gradualmente in quanto derivanti da alterazioni della falda, successive a emungimenti e prelievi.

#### Habitat 92A0 “Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba*”

È una formazione forestale caratterizzata dalla presenza di salici, in particolare salice bianco, e pioppi, a cui si possono accompagnare pioppo nero, pioppo grigio, ontano nero e olmo: Lo strato arbustivo è variamente sviluppato e diversificato; lo strato erbaceo è spesso ricco di erbe palustri, spesso nitrofile. L'habitat forma cordoni forestali lungo le rive dei corsi d'acqua, in particolare lungo i rami secondari attivi durante le piene; predilige i substrati sabbiosi mantenuti umidi da una falda freatica superficiale.

I boschi ripariali sono per loro natura formazioni azonali e lungamente durevoli essendo condizionati dal livello della falda e dagli episodi ciclici di morbida e di magra; generalmente sono cenosi stabili fino a quando non mutano le condizioni idrologiche delle stazioni sulle quali si sviluppano; in caso di allagamenti più frequenti con permanenze durature di acqua affiorante, tendono a regredire verso formazioni erbacee; in caso di allagamenti sempre meno frequenti, tendono ad evolvere verso cenosi mesofile più stabili. Verso l'interno dell'alveo i saliceti arborei si rinvengono frequentemente a contatto con la vegetazione pioniera di salici arbustivi (habitat 3240 “Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a *Salix elaeagnos*”), con le comunità idrofile di alte erbe (habitat 6430 “Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie idrofile”) e in genere con la vegetazione di greto dei corsi d'acqua.

I saliceti ed i pioppeti sono in collegamento catenale tra loro, occupando zone ecologicamente diverse: i saliceti si localizzano sui terrazzi più bassi raggiunti periodicamente dalle piene ordinarie del fiume, mentre i pioppeti

colonizzano i terrazzi superiori e più esterni rispetto all'alveo del fiume, raggiunti sporadicamente dalle piene straordinarie

Habitat 91E0\* "Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior* (*Alno-Padion*, *Alnion incanae*, *Salicion albae*)" (habitat prioritario)

Comprende diversi tipi di boschi igrofilo caratterizzanti le fasce ripariali dei fiumi in pianura e dei torrenti in montagna (fino a circa 1500 m): si tratta di aneti di ontano bianco e/o nero, alno-frassineti, salici-populeti e saliceti a *Salix alba*. Queste formazioni ripariali si sviluppano su suoli pesanti in corrispondenza di depositi alluvionali con matrice limoso-sabbiosa, soggetti a periodiche inondazioni, ben drenati nei periodi di magra ma senza siccità estiva.

I syntaxa che caratterizzano questo habitat *Alno-Padion* e *Alnion incanae*, e *Salicion albae* interessano ambienti legati alla dinamica fluviale; l'alleanza *Alnion glutinosae* interessa boschi paludosi con ristagni non necessariamente collegati alla dinamica fluviale. A volte le comunità di *Salicion albae* sono ridotte a formazioni lineari sulle sponde molto artificializzate.

Habitat 6430 "Bordure planiziali, montane e alpine di megaforie idrofile"

Comunità di alte erbe a foglie grandi (megaforie) igrofile e nitrofile che si sviluppano, in prevalenza, al margine dei corsi d'acqua e di boschi igro-mesofili, distribuite dal piano basale a quello alpino. In linea di massima questi consorzi igro-nitrofile possono derivare dall'abbandono di prati umidi falciati, ma costituiscono più spesso comunità naturali di orlo boschivo. Gli ambienti ripariali e degli orli boschivi piano-collinari sono soggetti a invasione di neofite. Tra le specie arboree è particolarmente diffusa e spesso dominante la robinia, mentre anche il platano è competitivo in queste cenosi.

Habitat 3220 "Fiumi alpini con vegetazione di *Riparia erbacea*"

In questo tipo di habitat sono comprese le comunità pioniere di piante erbacee o suffruticose che colonizzano i greti ghiaiosi e sabbiosi dei torrenti e dei fiumi alpini, dalle sorgenti di alta quota fino allo sbocco nei fondivalle più ampi. Le comunità di questo habitat sono quindi soggette a sensibili variazioni delle condizioni ecologiche, con alternanza di periodi in cui sono sommerse (nei periodi di piena e alla fusione delle nevi o dei ghiacciai perenni) ad altri in cui devono sopportare una relativa aridità (tarda estate); spesso si tratta di habitat precari e frammentari a causa della riduzione di naturalità dovuta alle captazioni idriche e alle altre forme di utilizzazione (creazione di bacini artificiali, opere di sistemazione idraulica, ecc.).

Nella parte più alta dei torrenti alpini la specie guida è *Epilobium fleischeri*, esclusivo di substrati silicei, mentre più in basso, dove la velocità della corrente cala, abbonda *Calamagrostis pseudophragmites*. Nei greti e sulle alluvioni dei torrenti montani e subalpini, soprattutto su substrati a matrice carbonatica, tra le specie guida più frequenti e caratterizzanti spicca *Petasites paradoxus*.

*Poiché la DGRV 1400/2017 indica che devono essere descritti gli habitat e le specie presenti esclusivamente all'interno dei limiti massimi sottesi dagli effetti, non si riportano ulteriori descrizioni degli habitat citati, che non risultano compresi nel buffer di analisi.*

Per quanto riguarda le **specie** (di cui all'Articolo 4 della Direttiva 79/409/CEE; elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE; relativa valutazione del sito in relazione alle stesse) presenti nel SIC di analisi, si riporta per una migliore comprensione la legenda dei campi delle tabelle delle schede Natura 2000:

<b>Legenda popolazione</b>					
C = comune	R = rara	V = molto rara	N. I = numero individui	N. P numero coppie	P = presente
<b>Legenda valutazione popolazione</b>					
A = da 15,1 a 100%	B = da 2,1 a 15%	C = da 0 a 2%	D = non significativa		
<b>Legenda conservazione</b>					
A = eccellente	B = buona	C = media o limitata			
<b>Legenda isolamento</b>					
A = popolazione in gran parte isolata		B = non isolata ma ai margini dell'area di distribuzione		C = non isolata all'interno di una vasta fascia di distribuzione	
<b>Legenda valore globale</b>					
A = eccellente	B = buono	C = significativo			

La scheda Natura 2000 riporta l'elenco di **uccelli migratori** (paragrafo 3.2.a) presenti nel SIC:

### 3.2.a. Uccelli elencati dell'Allegato I della Direttiva 79/409/CEE

CODE	NOME	POPOLAZIONE			VALUTAZIONE SITO				
		Riprod.	Migratoria		Popolazion	Conservazione	Isolamento	Globale	
		Riprod.	Svern.	Stazion.					
A029	Ardea porpurea				P	C	C	C	C
A229	Alcedo atthis	P				C	C	C	C
A026	Egretta garzetta				P	C	C	C	C
A022	Ixobrychus minutus		P			C	C	C	C
A166	Tringa glareola				P	C	C	C	C

La scheda Natura 2000 riporta l'elenco di **uccelli migratori non elencati** (paragrafo 3.2.b) presenti nel SIC:

### 3.2.b. Uccelli non elencati nell'Allegato I della Direttiva 79/409/CEE

CODE	NOME	POPOLAZIONE			VALUTAZIONE SITO				
		Riprod.	Migratoria		Popolazion	Conservazione	Isolamento	Globale	
		Riprod.	Svern.	Stazion.					
A028	Ardea cinerea		C			C	B	C	B
A168	Actitis hypoleucos				C	C	C	C	B
A123	Gallinula chloropus	C				C	C	C	B
A052	Anas crecca				C	C	C	C	B
A055	Anas querquedula				C	C	C	C	B
A053	Anas platyrhynchos	P				C	C	C	B
A260	Motacilla cinerea	C				C	B	C	B
A262	Motacilla alba	P				C	B	C	B
A296	Acrocephalus palustris		P			C	C	C	C
A298	Acrocephalus arundinaceus		P			C	C	C	C

La scheda Natura 2000 riporta l'elenco di **pesci** (paragrafo 3.2.e) presenti nel SIC:

**3.2.e. PESCI elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE**

CODE	NOME	POPOLAZIONE			VALUTAZIONE SITO				
		Riprod.	Riprod.	Migratoria Svern.	Stazion.	Popolazion	Conservazione	Isolamento	Globale
1097	Lethenteron zanandreaei	V				C	B	B	B
1107	Salmo marmoratus	V				C	B	B	B

La scheda Natura 2000 non riporta specie di **mammiferi** (paragrafo 3.2.c), di **anfibi** e **rettili** (paragrafo 3.2.d), di **invertebrati** (paragrafo 3.2.f) e di **piante** (paragrafo 3.2.g) elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE.

Oltre a quelle indicate dalle direttive comunitarie, le schede Natura 2000 riportano **specie particolarmente rare o endemiche di flora e fauna** (paragrafo 3.3) per ciascun sito, derivanti dai censimenti condotti nell'ambito del Programma Bioitaly. Per il sito IT3210043 "Fiume Adige tra Belluno Veronese e Verona Ovest" non sono previste specie importanti di flora e fauna.

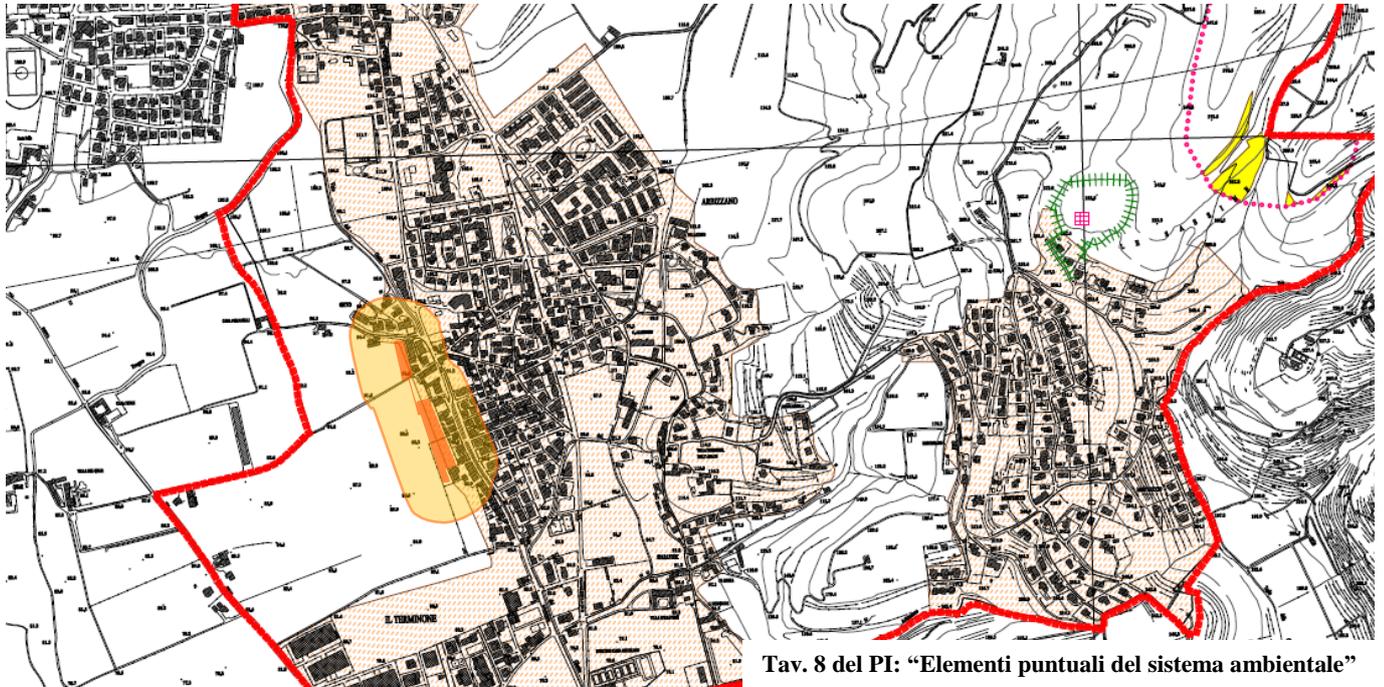
L'ambito del SIC risulta intensamente antropizzato: gli obiettivi di conservazione sono indirizzati alla riqualificazione degli habitat, con particolare attenzione alle aree ripariali; si vogliono in particolare tutelare l'avifauna nidificante e svernante e conservare/migliorare l'habitat prioritario 91E0 "*Foreste alluvionali di Fraxinus excelsior e Alnus glutinosa*". Inoltre, particolare attenzione deve essere rivolta alle associazioni di ambienti umidi, tra cui i saliceti ripariali (*Salix alba*, *Salix cinerea*, *Salix fragilis*, *Salix purpurea*, *Salix triandra*) e gli ontaneti ripariali (*Alnus incana*, *Ulmus minor*, *Fraxinus oxycarpa*).

In particolare nell'area di progetto e nelle zone limitrofe l'antropizzazione ha inciso e modificato le naturalità preesistenti, infatti sono presenti: tessuti urbani densi, aree destinate all'attività industriale e commerciale, viabilità principale e secondaria dal punto di vista urbanistico; vigneti, frutteti e campi coltivati dal punto di vista agricolo. Si tratta, quindi, di una zona altamente sfruttata dall'uomo in molteplici ambiti.

*Si ricorda che l'area di valutazione è esterna al SIC, da cui dista circa 1.43 Km, e che nessuna delle specie presenti nell'area è compresa nell'elenco di specie vegetali di interesse comunitario il cui mantenimento richiede la designazione di zone speciali di conservazione (Allegato II della Direttiva CEE 92/43).*

Per quanto riguarda *l'individuazione degli elementi ricadenti nell'area di analisi*, si ricorda che l'area di valutazione è esterna al SIC, e che a seguito dell'analisi della Banca dati della *Carta della Copertura del Suolo* (aggiornamento 2012), il cui estratto è riportato al paragrafo 1.2.3, e della Tav. 8 del PI del comune di Negrar "*Elementi puntuali del sistema ambientale*", non si individuano nel buffer di indagine (100 m) gli elementi caratteristici del SIC.

Con riferimento alla Tavola 8 si nota che il buffer della zona di intervento appartiene a "Barriere infrastrutturali principali", mentre è esterno a: "SIC", "Limite area di potenzialità Habitat 6210", "Xerobrometo" e "Arrenatereto".



Tav. 8 del PI: "Elementi puntuali del sistema ambientale"

<i>Habitat oggetto di rilievo fito-sociologico</i>		<i>Barriere infrastrutturali</i>						
	6210 - Xerobrometo		Barriere infrastrutturali principali					
	6210 - Arrenatereto							
	Limite area di potenzialità habitat 6210							
		<table border="1"> <tr> <td>Elaborato</td> <td>Tav.8</td> </tr> <tr> <td>Scala</td> <td>1:10.000</td> </tr> </table>	Elaborato	Tav.8	Scala	1:10.000	<b>Elementi puntuali del sistema ambientale</b>	
Elaborato	Tav.8							
Scala	1:10.000							

Per quanto riguarda l'individuazione delle *specie di interesse comunitario potenzialmente presenti*, nel 2014 la Regione Veneto con DGR 2200/2014 ha approvato la cartografia distributiva delle specie sulla base di una griglia 10 x 10 km organizzando un primo database georiferito che si basa su di una serie di progetti di iniziativa della Regione del Veneto e i cui esiti sono stati rielaborati in conformità con le banche dati fornite dalla Commissione europea a supporto del monitoraggio previsto dall'art. 17 della direttiva Habitat e dell'art. 12 della direttiva Uccelli.

Nel dettaglio sono stati utilizzati i dati che fanno riferimento alle seguenti deliberazioni della Giunta Regionale: D.G.R. 4110/2002, 4359/2003, 4441/2005, 2702/2006 relative alla cartografia degli habitat e degli habitat di specie per i siti della rete Natura 2000 del Veneto; D.G.R. 4426/2006, 3526/2008 relative ai programmi di indagine sulla flora e sulla fauna vertebrata, nell'intero territorio regionale; D.G.R. 4572/2007 relativa alla redazione dei piani di gestione per le ZPS, previsti dalle misure di conservazione di cui alla deliberazione di Giunta Regionale n. 2371/06; D.G.R. 1808/2009 relativa al progetto di indagine sullo stato di conservazione della fauna invertebrata - farfalle diurne (Lepidotteri Ropaloceri) del Veneto; D.G.R. 1728/2012 relativa alla "Carta delle vocazioni faunistiche del Veneto" e "Allegato alla carta delle vocazioni faunistiche del Veneto - Carte di distribuzione delle specie su reticolo

10x10 km". Sono stati integrati anche i dati del terzo rapporto nazionale del 2013 ai sensi dell'articolo 17 della direttiva Habitat e del secondo rapporto nazionale del 2014 ai sensi dell'articolo 12 della direttiva Uccelli, e sono stati inoltre rielaborati i dati contenuti in altri lavori.

Sono state considerate ed analizzate le specie presenti nel CELLCODE di Allegato A alla DGRV 2200/2014 per il quadrante 10KmE439N248, confrontandole con quelle indicate dal formulario Natura 2000 relative al SIC IT3210043 (vengono presi in considerazione gli uccelli in quanto capaci di effettuare grandi distanze), con le specie tipiche degli habitat presenti nel SIC e con le specie riferibili all'uso del suolo, alle superfici e coperture erbacee della zona di progetto. Si riporta di seguito la tabella riassuntiva:

N2K	Specie considerate per il sito di analisi	Allegato II-IV - direttiva 92/43/Cee	Allegato I - direttiva 2009/147/Ce	Presenza nel quadrato 10kmE439N248	Presenza nella scheda Natura 2000 relativa al SIC IT3210043
	<i>Anacamptis pyramidalis</i>	x		si	no
4104	<i>Himantoglossum adriaticum</i>	x		si	no
1088	<i>Cerambyx cerdo</i>	x		si	no
	<i>Parnassius apollo</i>			si	no
1097	<i>Lampetra zanandreaei</i>	x		si	si
1107	<i>Salmo marmoratus</i>	x		si	si
1167	<i>Triturus carnifex</i>	x		si	no
1193	<i>Bombina variegata</i>	x		si	no
1209	<i>Rana dalmatina</i>			si	no
5179	<i>Lacerta bilineata</i>			si	no
1256	<i>Podarcis muralis</i>			si	no
5670	<i>Hierophis viridiflavus</i>			si	no
1281	<i>Zamenis longissimus</i>			si	no
A022	<i>Ixobrychus minutus</i>		x	no	si
A029	<i>Ardea purpurea</i>		x	no	si
A072	<i>Pernis apivorus</i>		x	si	no
A073	<i>Milvus migrans</i>		x	si	no
A103	<i>Falco peregrinus</i>		x	si	no
A224	<i>Caprimulgus europaeus</i>		x	si	no
A229	<i>Alcedo atthis</i>		x	si	si
A236	<i>Dryocopus martius</i>		x	si	no
A338	<i>Lanius collurio</i>		x	si	no
A214	<i>Otus scops</i>			si	no
A305	<i>Sylvia melanocephala</i>			si	no
A300	<i>Hippolais polyglotta</i>			si	no
A250	<i>Ptyonoprogne rupestris</i>			si	no
A221	<i>Asio otus</i>			si	no
A309	<i>Sylvia communis</i>			si	no
A366	<i>Carduelis cannabina</i>			si	no
A210	<i>Streptopelia turtur</i>			si	no
A271	<i>Luscinia megarhynchos</i>			si	no
A166	<i>Tringa glareola</i>			-	si
A026	<i>Egretta garzetta</i>			no	si
A028	<i>Ardea cinerea</i>			no	si
A168	<i>Actitis hypoleucos</i>			si	si
A123	<i>Gallinula chloropus</i>			si	si
A052	<i>Anas crecca</i>			si	si
A055	<i>Anas querquedula</i>			si	si
A053	<i>Anas platyrhynchos</i>			-	si
A260	<i>Motacilla cinerea</i>			no	si

A262	<i>Montacilla alba</i>			-	si
A296	<i>Acrocephalus palustris</i>			no	si
A298	<i>Acrocephalus arundinaceus</i>			no	si
2016	<i>Pipistrellus kuhlii</i>	x		si	no
1344	<i>Hystrix cristata</i>	x		si	no

Delle specie citate, sono state prese in considerazione quelle per le quali si ritiene possibile una interazione con l'area di intervento sulla base delle caratteristiche in termini di distribuzione, ecologia ed idoneità: si tratta quindi di specie potenzialmente vulnerabili, per le quali viene valutato il grado di conservazione sulla base di dati desunti da studi scientifici che ne riportano il trend di popolamenti ed areale. In base ai contenuti della cartografia distributiva delle specie della Regione Veneto di cui alla DGR 2200/2014, le specie di interesse comunitario che potrebbero ritenere idonea l'area ed il relativo buffer in ragione di specifiche attitudini ecologiche sono le seguenti:

N2K	Specie considerate per il sito di analisi	Allegato II-IV - direttiva 92/43/Cee	Allegato I - direttiva 2009/147/Ce	Lista rossa IUCN
1193	<i>Bombina variegata</i>	x		minor preoccupazione
1209	<i>Rana dalmatina</i>			minor preoccupazione
5179	<i>Lacerta bilineata</i>			minor preoccupazione
1256	<i>Podarcis muralis</i>			minor preoccupazione
5670	<i>Hierophis viridiflavus</i>			minor preoccupazione
A072	<i>Pernis apivorus</i>		x	minor preoccupazione
A073	<i>Milvus migrans</i>		x	quasi minacciata
A103	<i>Falco peregrinus</i>		x	minor preoccupazione
A224	<i>Caprimulgus europaeus</i>		x	minor preoccupazione
A236	<i>Dryocopus martius</i>		x	minor preoccupazione
A338	<i>Lanius collurio</i>		x	vulnerabile
A214	<i>Otus scops</i>			minor preoccupazione
A305	<i>Sylvia melanocephala</i>			minor preoccupazione
A300	<i>Hippolais polyglotta</i>			minor preoccupazione
A221	<i>Asio otus</i>			minor preoccupazione
A309	<i>Sylvia communis</i>			minor preoccupazione
A210	<i>Streptopelia turtur</i>			minor preoccupazione
A271	<i>Luscinia megarhynchos</i>			minor preoccupazione
A168	<i>Actitis hypoleucos</i>			quasi minacciata
A123	<i>Gallinula chloropus</i>			minor preoccupazione
2016	<i>Pipistrellus kuhlii</i>	x		minor preoccupazione
1344	<i>Hystrix cristata</i>	x		minor preoccupazione

Si ricorda che nella Banca dati Copertura del Suolo 2012 l'area è definita come "Superfici a copertura erbacea: graminacee non soggette a rotazione" (Cod. 23100) e "Tessuto urbano discontinuo denso con uso misto (Sup. Art. 50%-80%)" (Cod. 11210). Con la realizzazione di questo progetto ci sarà la variazione in termine di attribuzione di codice per quanto riguarda l'uso del suolo per la parte interessata a copertura erbacea, e diventerà tessuto urbano.

### 1.3.2 Indicazioni e vincoli derivanti dalle normative vigenti e dagli strumenti di pianificazione

Si sono consultati gli strumenti di pianificazione sovraordinata per valutare eventuali indicazioni e vincoli; nello specifico, si tratta di:

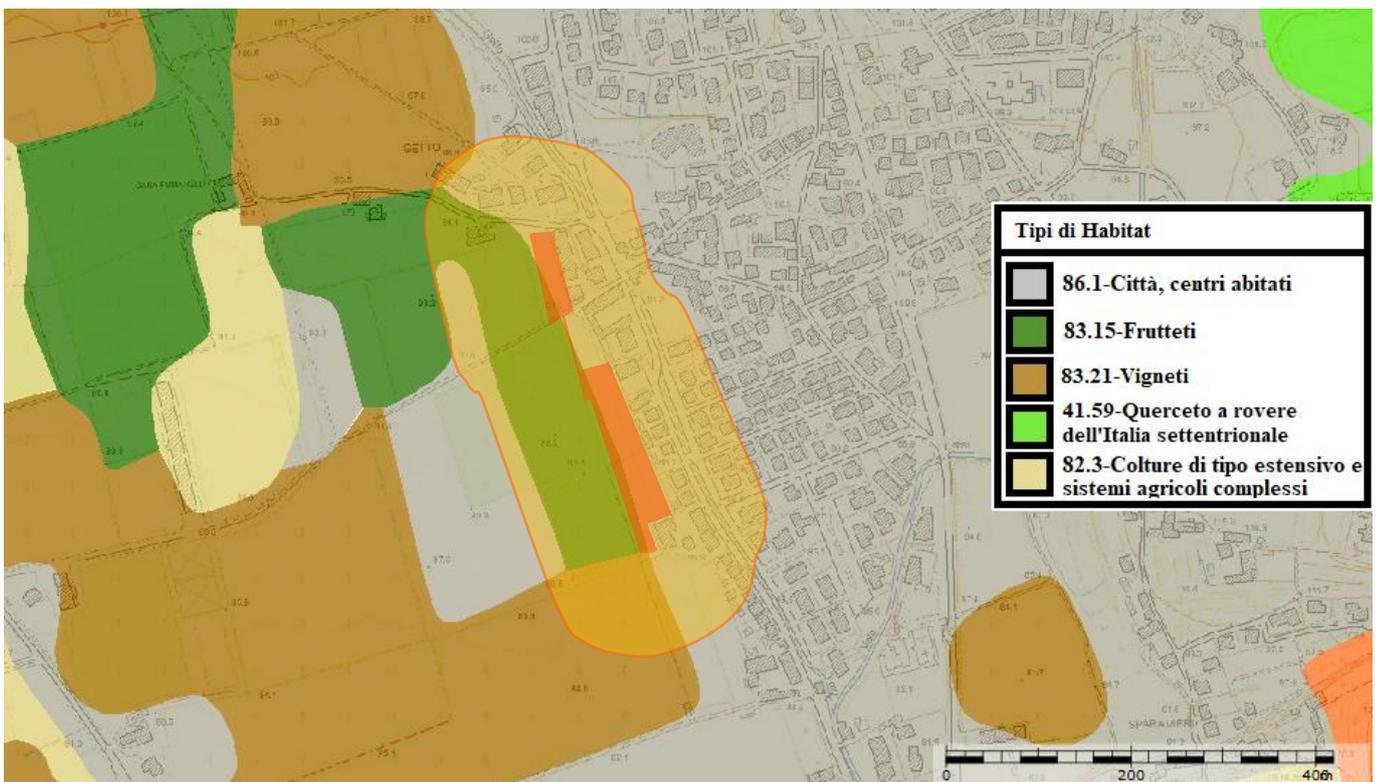
#### ***PTRC***

La consultazione del PTRC (Piano Territoriale di Coordinamento Regionale) è avvenuta tramite il Geoportale del Veneto, che ha permesso di identificare i diversi vincoli relativi all'area.

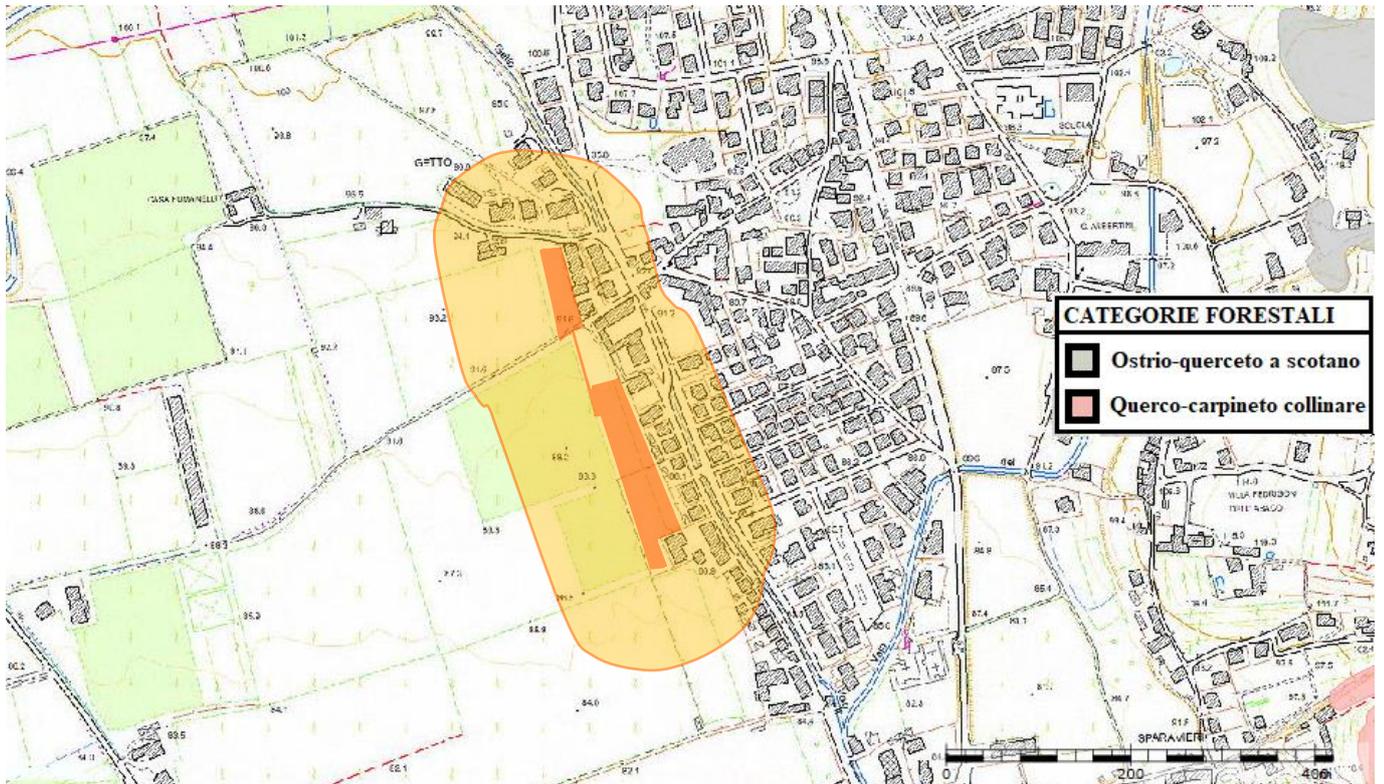
La superficie di progetto non ricade in aree SIC (codice c1101011\_SIC) e aree ZPS (codice c1101021\_ZPS).

Per quanto concerne gli habitat (codice c0604011\_tipi di habitat), con riferimento al buffer di analisi di 100 m considerato al paragrafo 1.2.3, l'area interessata dagli interventi di progetto ed il relativo buffer ricadono in cod. 86.1 "Città, centri abitati", in cod. 83.15 "Frutteti" e in cod. 83.21 "Vigneti". Esternamente sono presenti: "Colture di tipo estensivo" e "Querceto a rovere dell'Italia settentrionale".

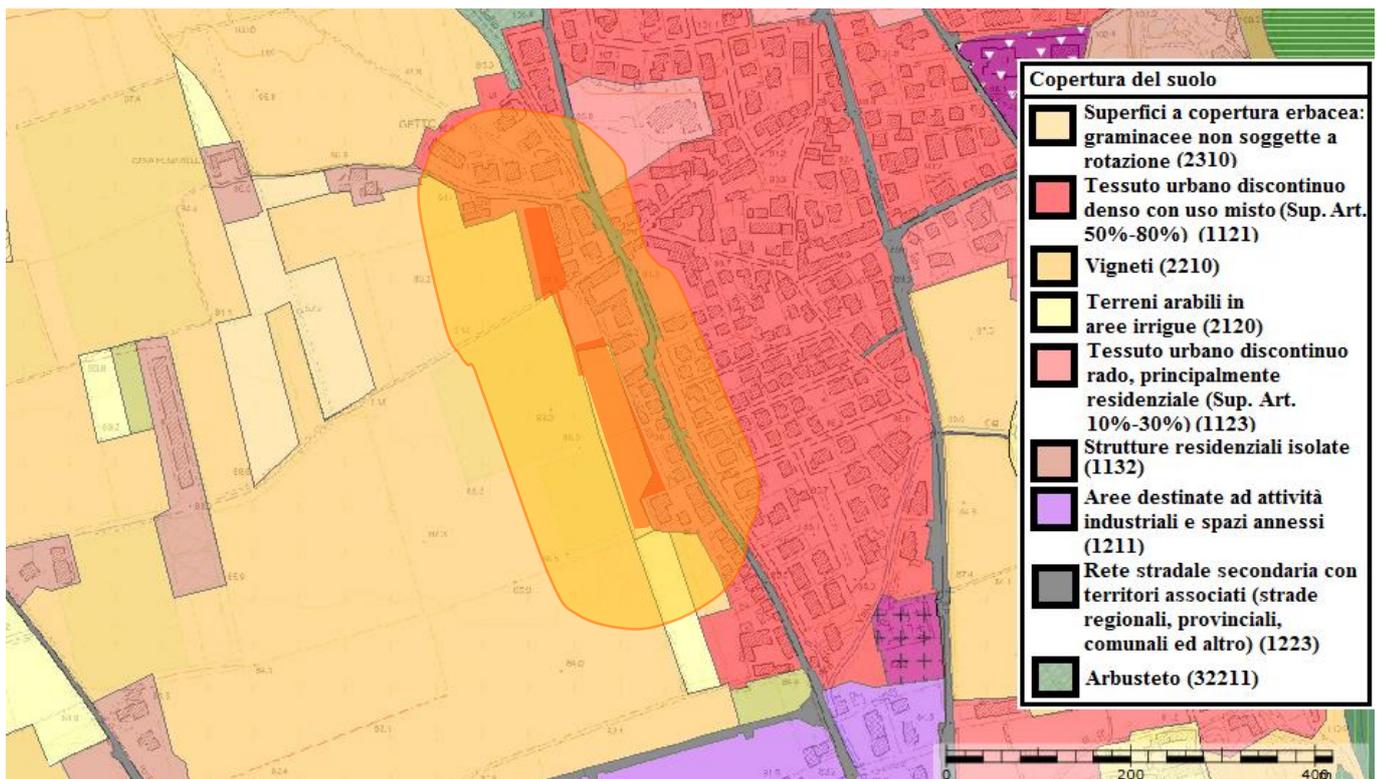
*L'area di valutazione non comprende quindi habitat di importanza comunitaria.*



Per le categorie forestali (c\_0605011categforestali) non evidenzia presenze nel buffer di analisi, mentre nell'intorno sono presenti "Ostro-querceto a scotano" e "Quercu-carpineto collinare".



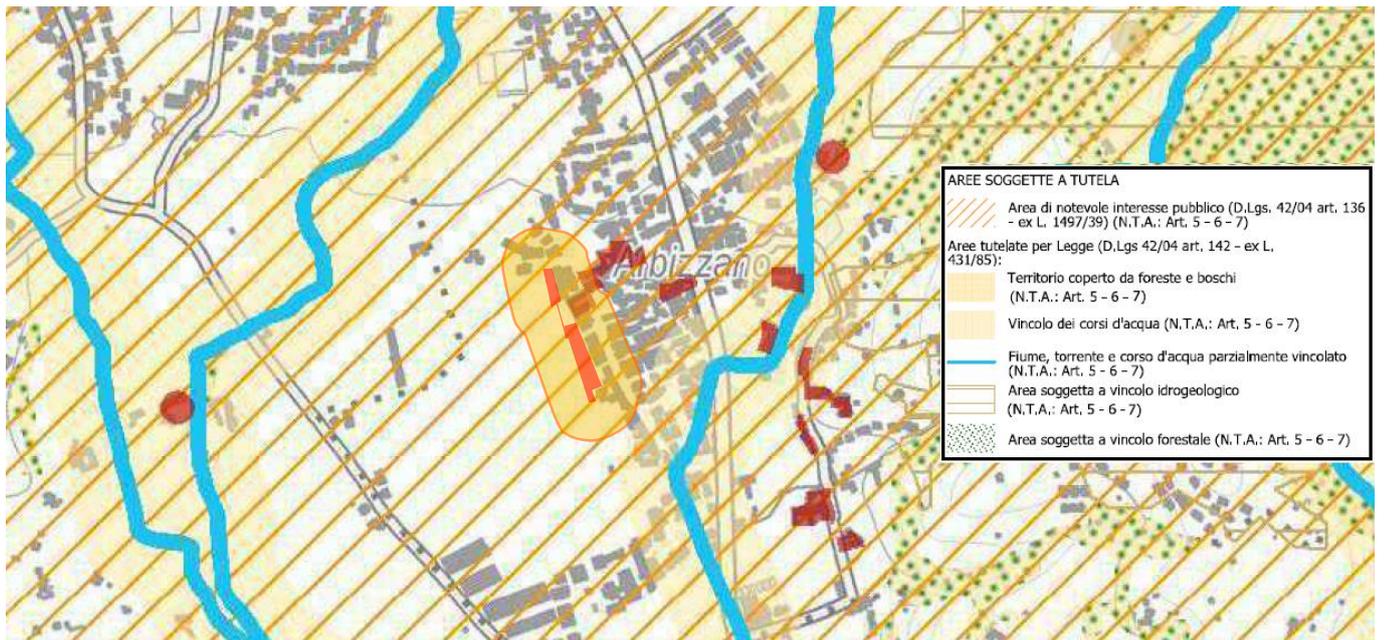
Con riferimento alla Banca Dati Copertura del Suolo del Veneto, edizione 2012, come visto in precedenza, l'area di progetto ricade in cod. 11210 "Tessuto urbano discontinuo denso con uso misto (Sup. Art. 50% - 80%)" e in cod. 23100 "Superfici a copertura erbacea: graminacee non soggette a rotazione"; mentre il buffer di analisi comprende, oltre a questi, anche: 12230 "Rete stradale secondaria con territori associati", 22100 "Vigneti", 21200 "Terreni arabili in aree irrigue", 11230 "Tessuto urbano discontinuo rado, principalmente residenziale".



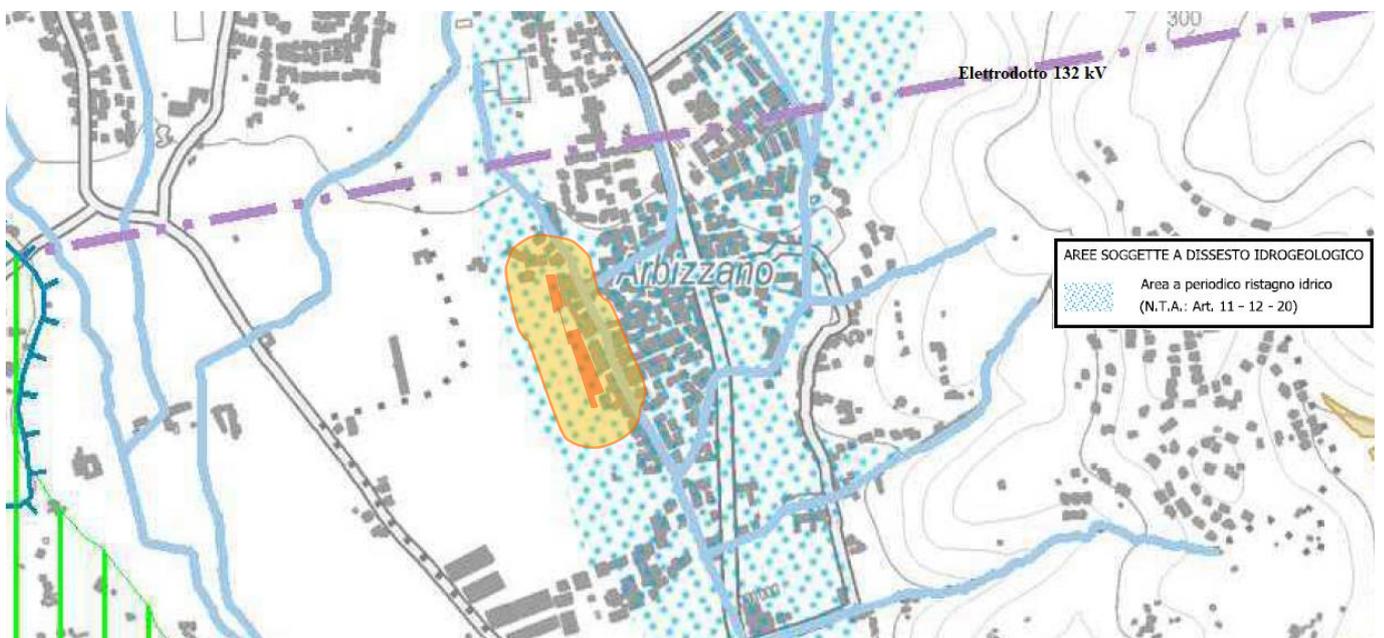
**PTCP**

Si riporta nelle cartografie del PTCP il buffer d'analisi.

La Tavola 1a, “*Carta dei Vincoli e della Pianificazione territoriale*”, individua nel buffer di analisi del progetto, con il tratteggio nocciola obliquo “Aree di notevole interesse pubblico (D. Lgs 42/2004 Art. 136) (N.T.A.: Art. 5-6-7)” e con il tratto rosso “Centro storico maggiore (N.T.A.: Art. 8-9-10)”; mentre fuori dal buffer: con il tratto giallino “Vincolo dei corsi d’acqua (N.T.A.: Art. 5-6-7)” e “Territorio coperto da foreste e boschi”, con il tratto azzurro “Fiume, torrente e corso d’acqua (N.T.A.: Art. 5-6-7)”, con il tratto orizzontale “Area soggetta a vincolo idrogeologico (N.T.A.: Art. 5-6-7)” e con i punti “Area soggetta a vincolo forestale (N.T.A.: Art. 5-6-7)”.



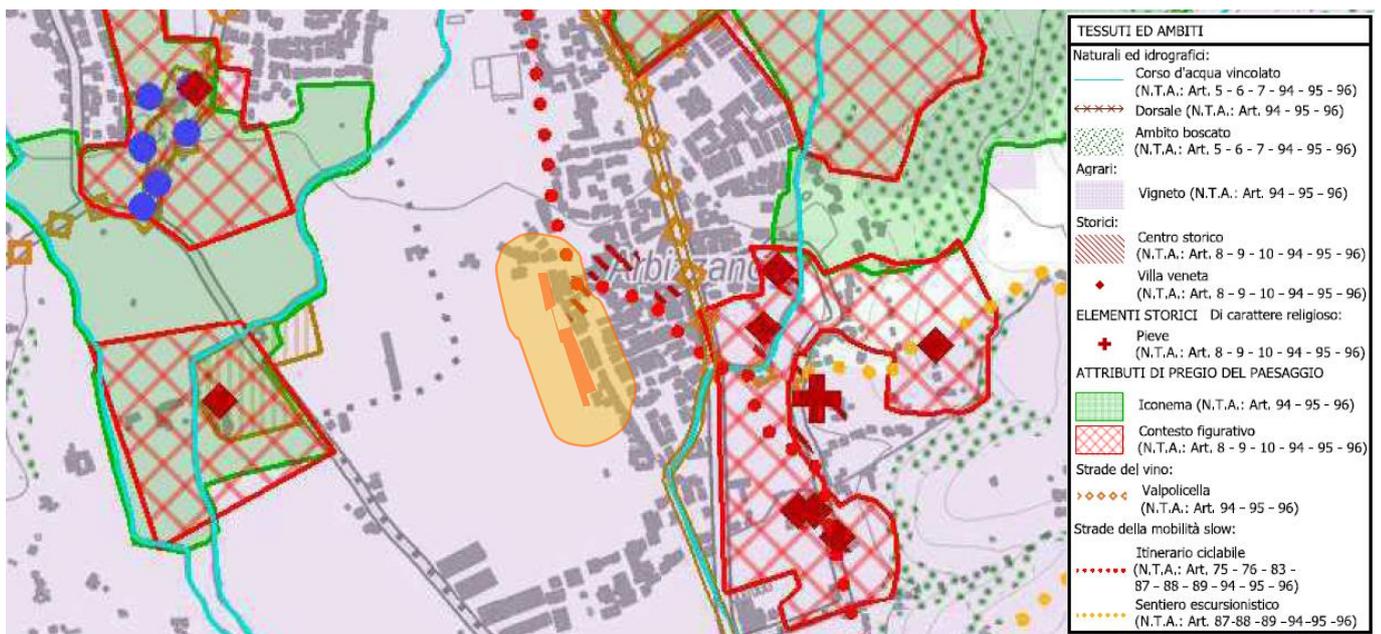
La Tavola 2a, “*Carta delle Fragilità*”, evidenzia nel buffer di analisi una zona di “Area a periodico ristagno idrico (N.T.A.: Art. 11-12-20)”; mentre fuori dal buffer sono presenti: con il tratto lilla “Elettrodotto”, con il tratto marrone “Zona di conoide” e con il tratto verde “Zona di ricarica dell’acquifero”.



La Tavola 3a, “*Carta del Sistema ambientale*”, non indica presenze nel buffer di analisi di progetto; mentre individua fuori dal buffer: con il tratto azzurro “Corso d’acqua (N.T.A.: Art. 5-6-7)”, con il tratteggio orizzontale “Area di connessione naturalistica (N.T.A.: Art. 46-47-48-50)”, con i punti “Macchia boscata (N.T.A.: Art. 5-6-7)” e con il colore verde “Area Nucleo (N.T.A.: Art. 46-47-48-49)”.



La Tavola 5a, “*Carta del Sistema del Paesaggio*”, definisce nel buffer di analisi: con il colore lilla “Vigneto (N.T.A.: Art. 94-95-96)”, con i tratti rossi “Centro storico (N.T.A.: Art. 8-9-10-94-95-96)” e con i punti rossi “Itinerario ciclabile (N.T.A.: Art. 75-76-83-87-88-89-94-95-96)”; mentre fuori dal buffer sono presenti: “Strada del vino della Valpolicella”, “Sentiero escursionistico”, “Corso d’acqua vincolato”, “Ambito boscato”, “Iconema”, “Contesto figuraivo”, “Ville venete” e “Pieve”.



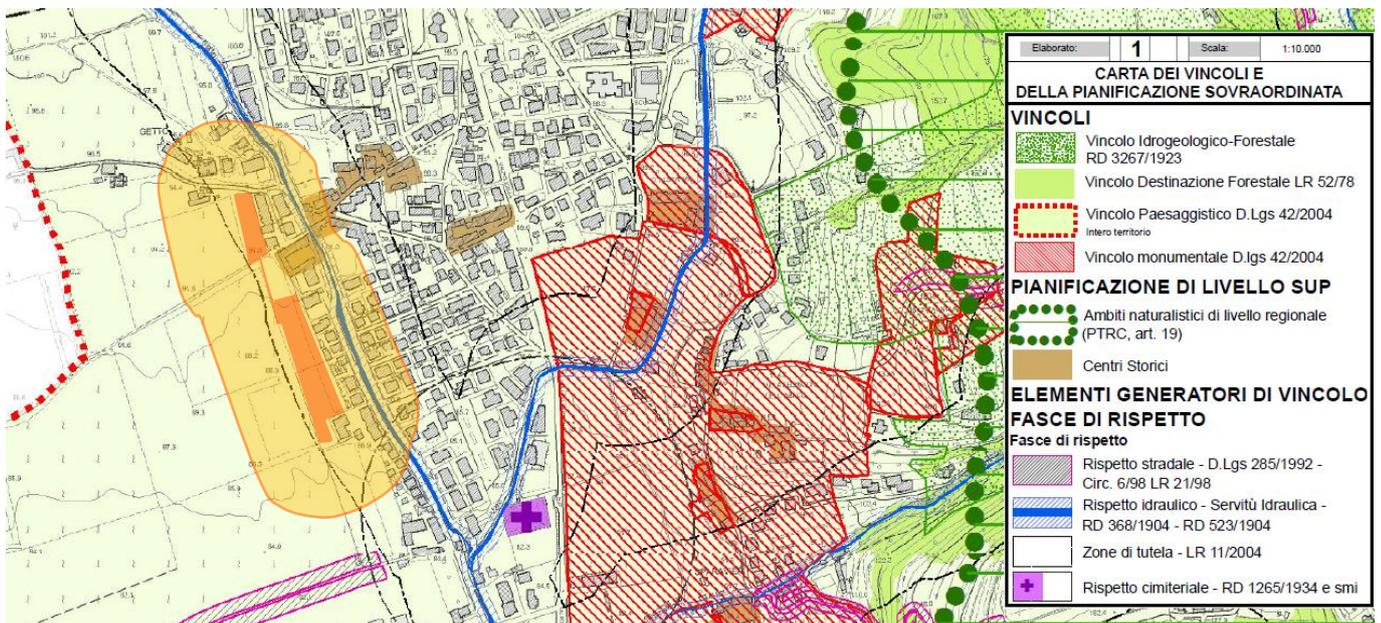
**PAT**

Il Comune di Negrar ha deciso di promuovere la Variante Generale al PAT ed il giorno 05/10/2017 è stata pubblicata la delibera ed il giorno 05/12/2017 è stata approvata la Variante Generale n.1 al PAT.

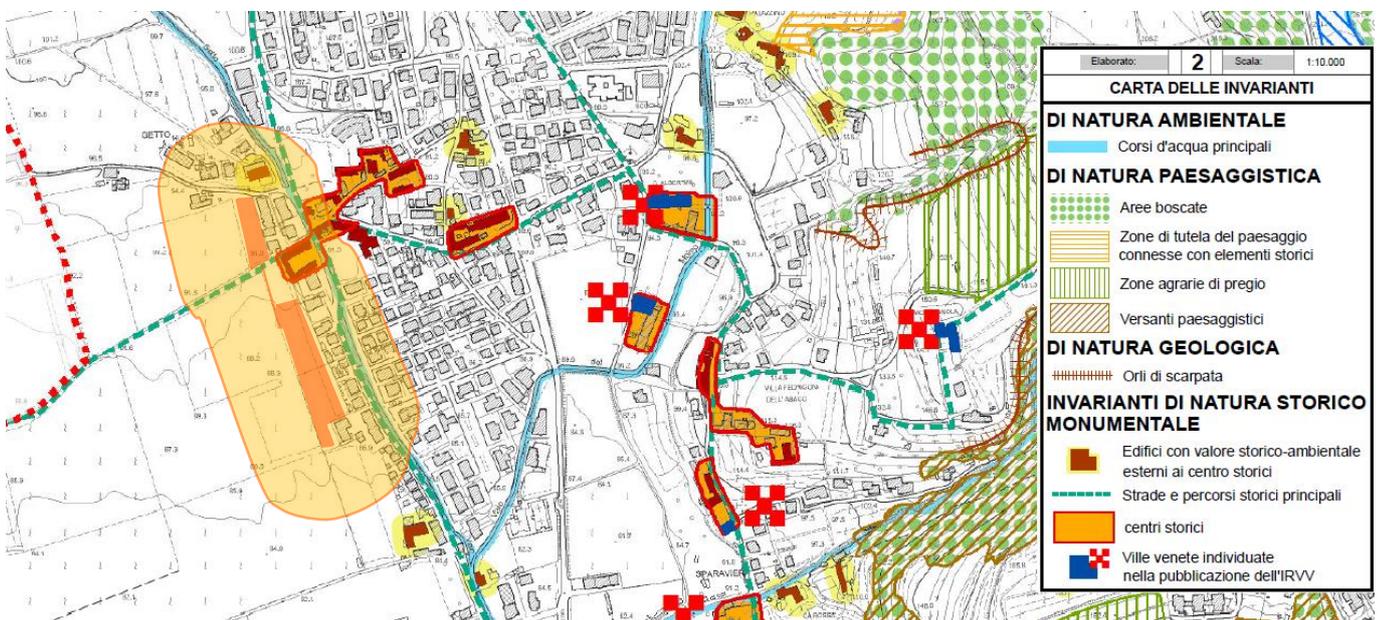
Di seguito vengono riportati gli estratti delle nuove tavole della Variante del PAT adottato.

Nell'estratto dell'elaborato 1 “*Carta dei vincoli e della pianificazione sovraordinata*” del Comune di Negrar, nell'area di analisi sono presenti: “Vincolo Paesaggistico D. Lgs. 42/2004”, “Rispetto idraulico – Servitù idraulica – RD 368/1904 – RD 523/1904”, “Zona di tutela – L.R. 11/2004” relativa al corso d’acqua e “Centri storici”.

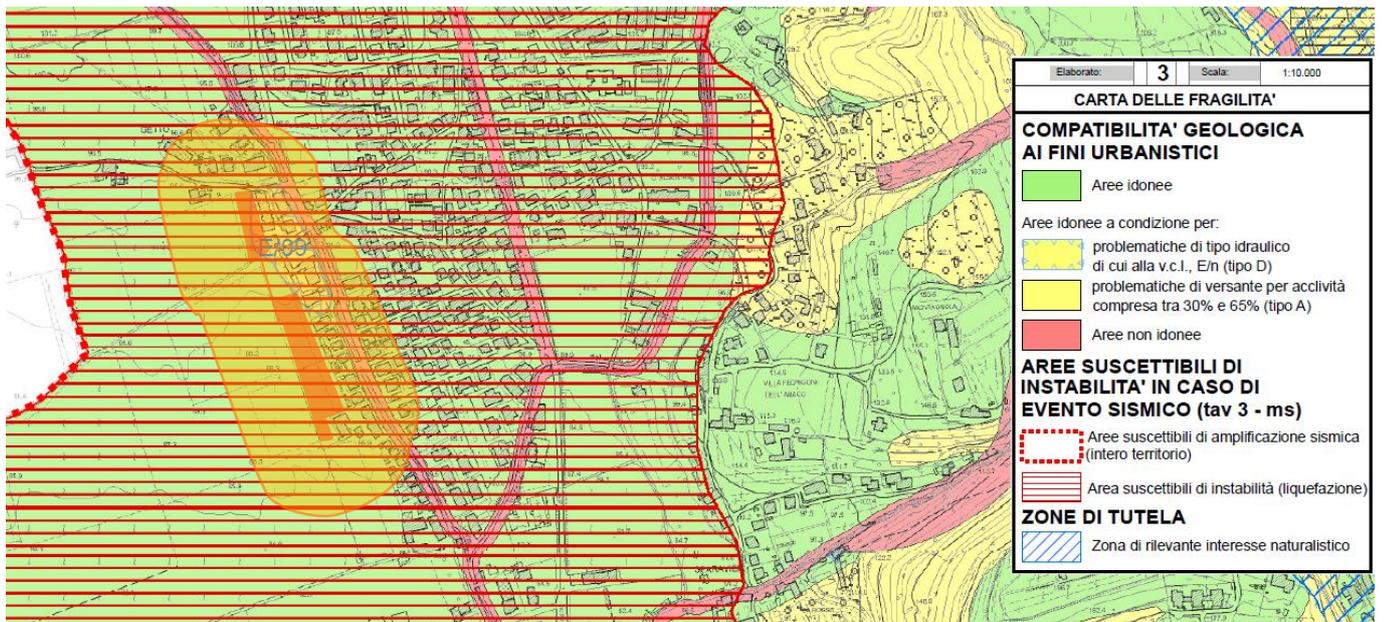
Fuori dal buffer sono presenti: “Vincolo monumentale”, “Vincolo Destinazione Forestale”, Vincolo Idrogeologico-Forestale”, “Ambiti naturalistici di livello regionale”, “Rispetto stradale” e “Rispetto cimiteriale”.



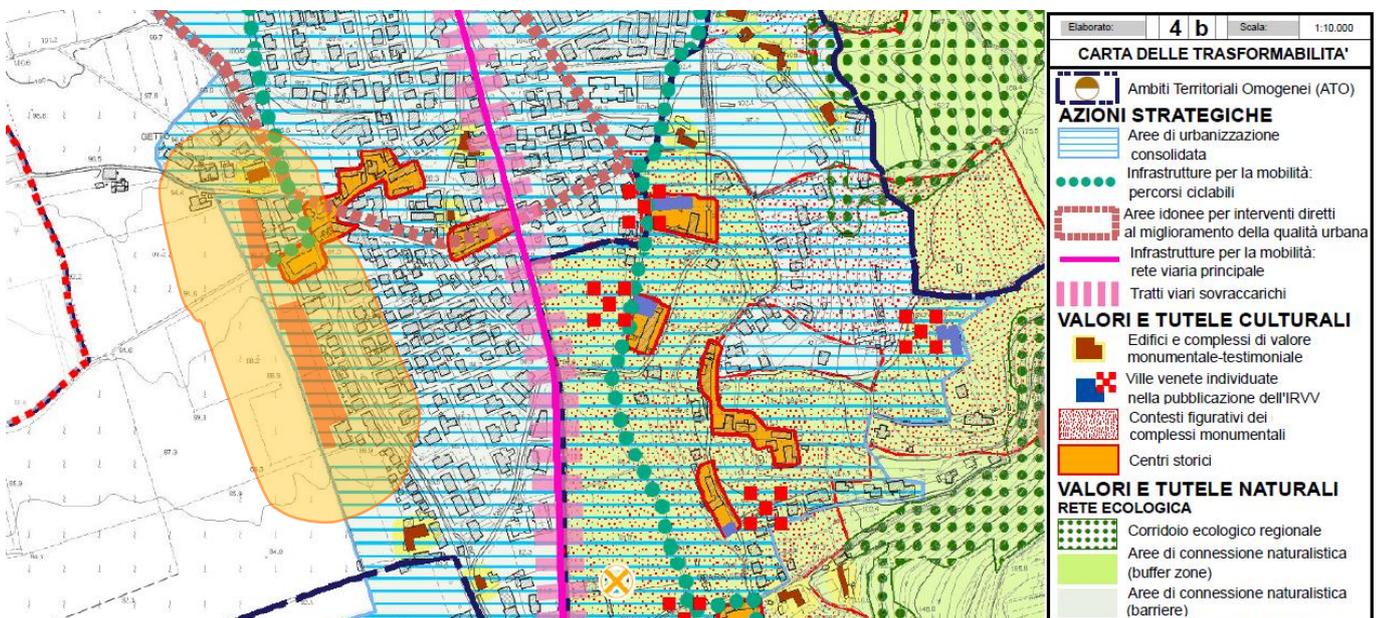
Nell'estratto dell'elaborato 2 “*Carta delle invarianti*” del Comune di Negrar, nell'area di analisi sono presenti: “Strade e percorsi storici principali”, “Centri storici”, “Edifici con valore storico-ambientale esterni ai centri storici” e “Corsi d’acqua principali”. Mentre fuori dal buffer sono presenti: “Ville venete”, “Aree boscate”, “Zona di tutela del paesaggio connesse con elementi storici”, “Zone agrarie di pregio” e “Versanti paesaggistici”.



Nell'estratto dell'elaborato 3 “Carta delle Fragilità” del PAT del Comune di Negrar, si ricava la zona interessata dall'intervento ricade in: “Aree suscettibili di amplificazione sismica (intero territorio)”, “Aree suscettibili di instabilità (liquefazione)”, “Area idonea”, mentre una frazione della parte a monte (quella che resterà a verde, quindi che non subirà interventi) ricade in “Aree idonee a condizione per problematiche di tipo idraulico, categoria E/09” (E/09 - Frazione di Arbizzano, località Via Case Zamboni: rischio di allagamento correlato ad eventi piovosi di particolare intensità dovuto all'inadeguato dimensionamento dei tratti intubati del corso d'acqua). Questi ultimi in termini di compatibilità geologica ai fini urbanistici. Il buffer inoltre comprende anche “Aree non idonee”.

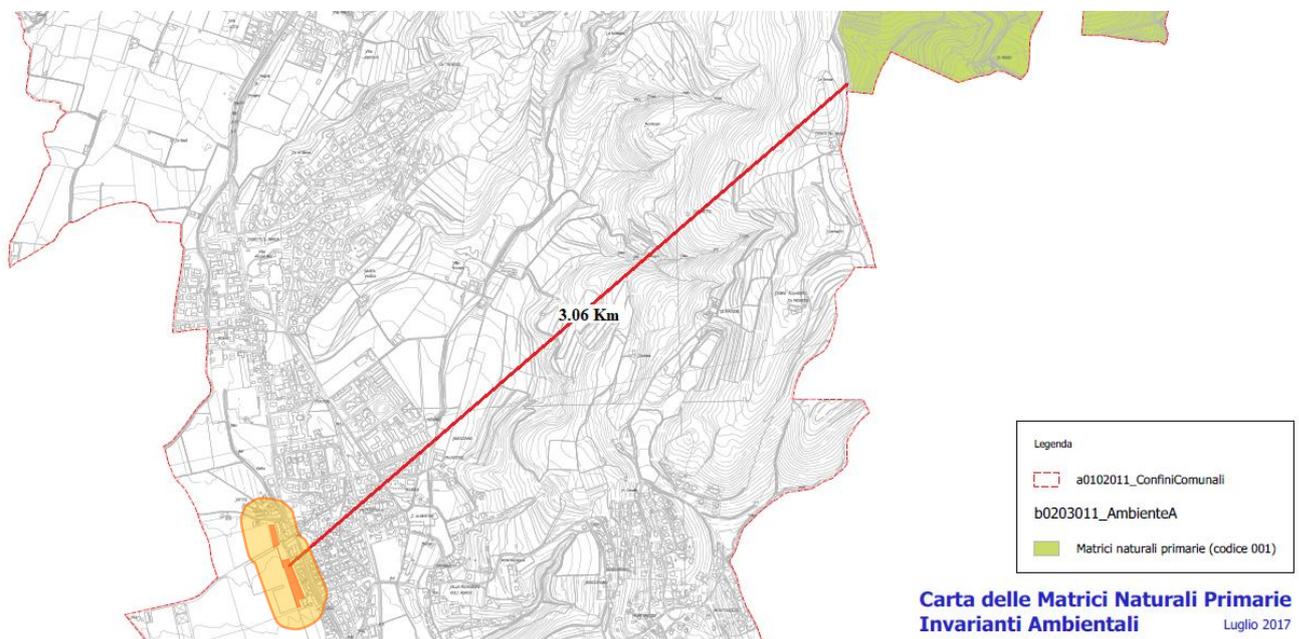


Nell'estratto dell'elaborato 4b “Carta delle trasformabilità” del Comune di Negrar, si ricava che l'area di progetto ricade in “Aree di urbanizzazione consolidata” ed in “Aree di connessione naturalistica (barriere)”; mentre il buffer comprende anche: “Aree idonee per interventi diretti al miglioramento della qualità urbana”, “Infrastrutture per la mobilità: percorsi ciclabili”, “Centri storici” ed “Edifici e complessi di valore monumentale-testimoniale”. Fuori dal buffer sono presenti: “Tratti viari sovraccarichi e rete viaria principale”, “Contesti figurativi dei complessi monumentali”, “Ville venete”, “Corridoio ecologico regionale” e “Aree di connessione naturalistica (buffer zone)”.

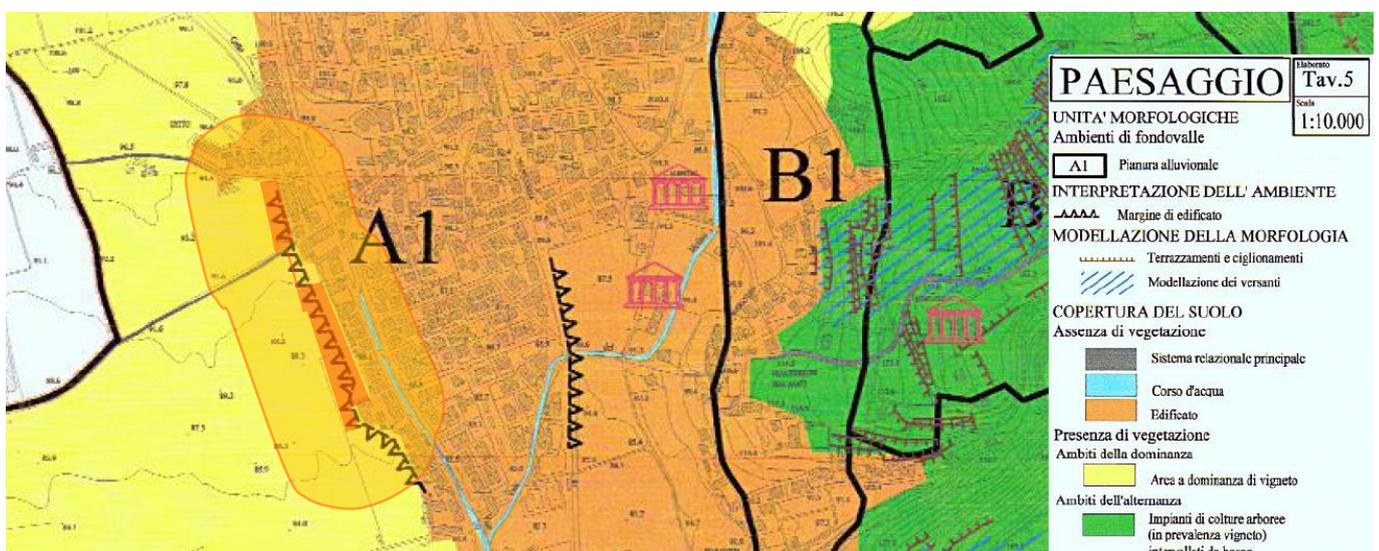


La Variante 1 al PAT definisce le **matrici naturali primarie** come aree che per la loro posizione strategica o per la loro struttura ecologica permettono il sostentamento della fauna selvatica presente o in transito sul territorio o la conservazione di particolari microambienti in situazioni di habitat critici o protetti come le praterie xerofile che si rinvencono a volte intervallate alle aree boscate. Tali ambiti risultano essere la propaggine di elementi naturali presenti anche fuori territorio comunale. La diversità ecologica e la ridotta frammentazione favoriscono lo spostamento degli animali, aumentando il successo riproduttivo e diminuendo il rischio da predazione. Sono ambienti poco frammentati, dove dominano patches di ambienti favorevoli rispetto a patches meno favorevoli e/o ostili. Le matrici naturali primarie sono individuate nell'area orientale del territorio comunale ovvero l'area nucleo, il corridoio ecologico e le aree di connessione naturalistica con maggior acclività.

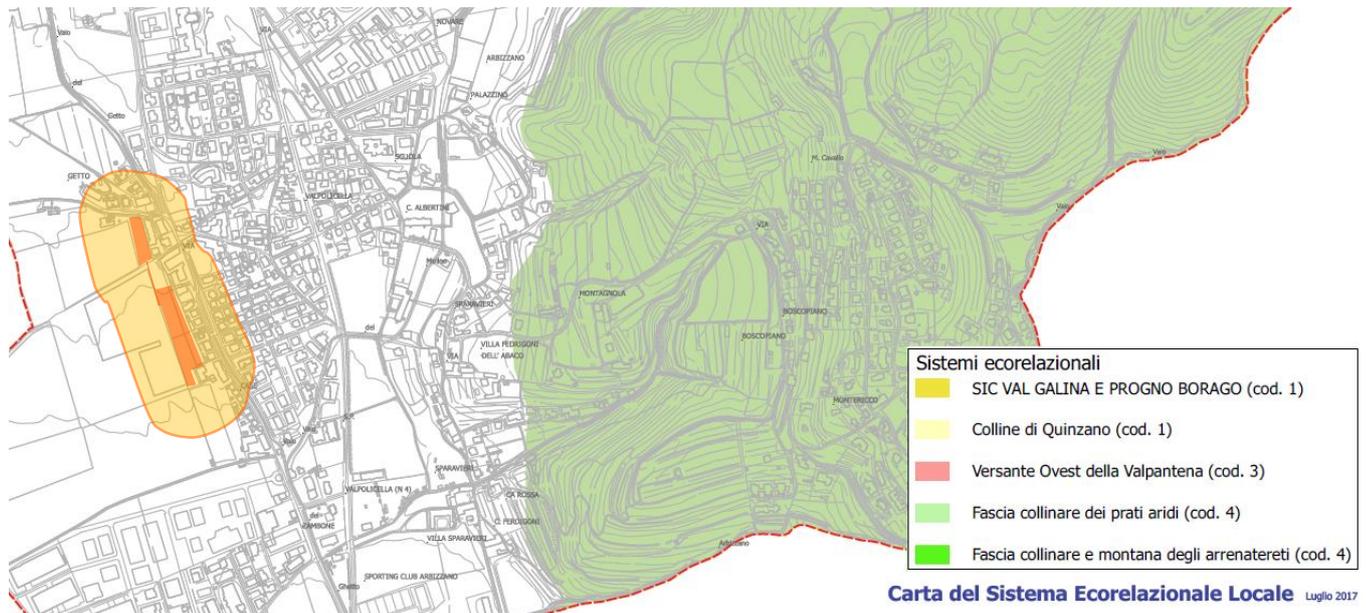
In particolare, nell'estratto dell'elaborato b0203011\_AmbienteA “*Carta delle Matrici Naturali Primarie, Invarianti Ambientali*” del Luglio 2017 del PAT del Comune di Negrar, riportato di seguito, si ricava che l'opera di progetto dista 3.06 Km da “Matrici naturali primarie”.



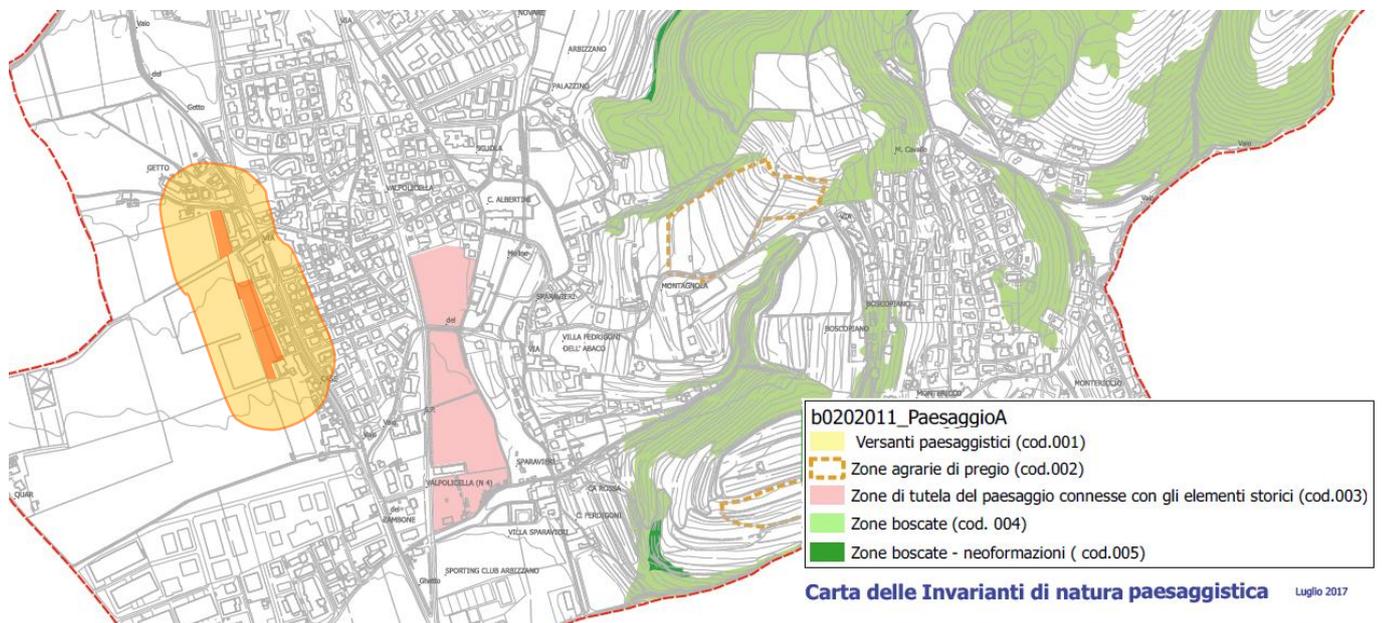
Nell'estratto dell'elaborato 5 “*Carta del Paesaggio*” del PAT del Comune di Negrar, si ricava che l'opera di progetto appartiene all'unità morfologica “A1-Ambienti di fondovalle-Pianura alluvionale” e ricade in “Area a dominanza di vigneto” in termini di copertura del suolo.



Nell'estratto dell'elaborato “*Carta del Sistema ecorelazionale locale*” del PAT del Comune di Negrar, si ricava che l'opera di progetto ed il relativo buffer ricadono fuori dal confine della “Fascia collinare dei prati aridi”.



Nell'estratto dell'elaborato b0202011 “*Carta delle Invarianti di natura paesaggistica*” del PAT del Comune di Negrar, si ricava che nell'intorno dell'area di progetto e del relativo buffer di analisi sono presenti: “Zone di tutela del paesaggio connesse con gli elementi storici”, “Zone boscate”, “Zone boscate – neoformazioni” e “Zone agrarie di pregio”.



**P.I.**

Le aree SIC sono collegate da una rete ecologica (un sistema interconnesso di habitat, di cui salvaguardare la biodiversità), costituita sinteticamente da nodi (core area), aree di limitata superficie ad elevata naturalità; cuscinetti (buffer zones), aree di transizione, che garantiscono la naturale gradualità costituendo un filtro al fine di ridurre i fattori di minaccia dovuti all'antropizzazione; corridoi ecologici (definiti ambiti di sufficiente estensione e naturalità essenziali per la migrazione, la distribuzione geografica e lo scambio genetico di specie vegetali ed animali, con funzione di protezione ecologica attuata filtrando gli effetti dell'antropizzazione), elementi lineari di collegamento fra ambiti a prevalente naturalità; isole di sosta e passaggio separate dalla matrice circostante.

Con riferimento all'estratto della *Tavola b05101\_5000\_8 di zonizzazione del PI* del Comune di Negrar riportato di seguito, l'area in esame ed il relativo buffer d'analisi di 100 m non comprendono, in generale, ambiti di potenziamento della rete ecologica, né elementi della rete ecorelazionale (buffer zones, corridoi ecologici e stepping stones).

L'area oggetto di intervento ed il relativo buffer ricadono in "Zona E – zona agricola", in "Zona C 2.3/4 residenziale", in "Zona VP – verde privato", in "Zona A", in "Zona B", in termini di zonizzazione.

Inoltre nel buffer sono compresi: una zona di "Compatibilità geologica – area non idonea", "Edifici con grado di tutela 1 e 2" e la "Fascia di rispetto cimiteriale" verso Sud.

Esternamente al buffer, in direzione Ovest, vi è la presenza di: "Idrografia e fascia di rispetto", "Compatibilità geologica – area non idonea", "Ville venete", "Vincolo monumentale", "Contesti figurativi dei complessi monumentali" e "Percorsi ciclabili".

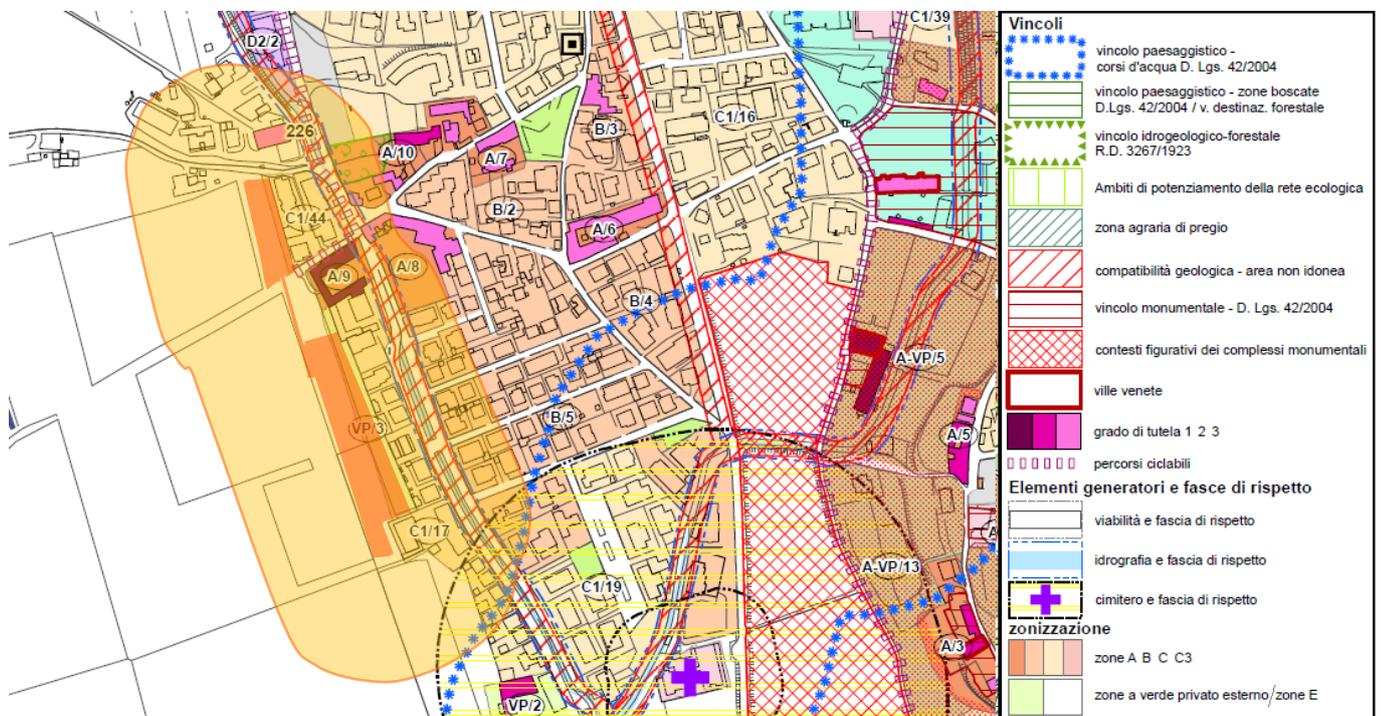


Tavola b05101\_5000\_8 di zonizzazione del PI

### 1.3.3 Identificazione degli effetti con riferimento agli habitat, habitat di specie e specie nei confronti dei quali si producono

Come più volte ribadito, l'area di valutazione (buffer): non comprende habitat di importanza comunitaria; non vi sono né riserve, né parchi; non sono coinvolti elementi del sistema ecorelazionale (buffer zones, corridoi ecologici e stepping stones); non sono coinvolti ambiti di potenziamento della rete ecologica; si trova a 3.06 Km dalle matrici naturali primarie; i tipi forestali (c\_0605011catgforestali) non indicano presenze.

Nel dettaglio del sito e del relativo buffer:

- il rilievo fisionomico vegetazionale di base dell'area ha evidenziato la presenza di sole specie erbacee non di pregio (graminacee, specie tipiche di un prato-frutteto, quindi regolarmente falciato). Si ricorda che un tempo il terreno suddetto era un vigneto, quindi soggetto a trattamenti chimici e meccanici legati alla lavorazione della vite, ed anche i campi confinanti ad Est allo stato odierno sono vigneti. Inoltre l'area confina con il centro abitato, quindi le possibili aree verdi presenti sono costituite da giardini privati;
- le specie faunistiche presenti nell'ambito di progetto non hanno elevate esigenze in termini di naturalità ambientale, a differenza delle specie tutelate da Natura 2000, la cui presenza è da ritenersi occasionale, in quanto l'area e la maggior parte delle zone limitrofe sono sfruttate dal punto di vista agricolo (vigneti), antropizzate (centri abitati, attività commerciali, zone industriali) e rimaneggiate dall'uomo.

Si procede con la verifica: le **specie** precedentemente illustrate al paragrafo 1.3.1 (*Identificazione degli elementi della rete Natura 2000 interessati*) vengono messe in relazione con gli effetti e gli inquinanti di Allegato B DGRV 1400/2017 analizzati al paragrafo 1.2.2 (*Identificazione e misura degli effetti*), considerando anche il livello di pressione prodotti sulle specie considerate. Nelle tabelle seguenti si riportano le tipologie di effetti per ciascuna specie, riferendole ad ogni fattore in termini di azione, durata e reversibilità sia in fase di cantiere che di esercizio.

E01.01 Urbanizzazione continua							
Codice	Specie	Fase cronoprogramma: <b>Cantiere</b>			Fase cronoprogramma: <b>Esercizio</b>		
		Tipo effetto			Tipo effetto		
		Diretto/ Indiretto	Breve/lungo termine	Durevole/ Reversibile	Diretto/ Indiretto	Breve/lungo termine	Durevole/ Reversibile
1193	<i>Bombina variegata</i>	diretto	breve	reversibile	diretto	lungo	reversibile
1209	<i>Rana dalmatina</i>	diretto	breve	reversibile	diretto	lungo	reversibile
5179	<i>Lacerta bilineata</i>	diretto	breve	reversibile	diretto	lungo	reversibile
1256	<i>Podarcis muralis</i>	diretto	breve	reversibile	diretto	lungo	reversibile
5670	<i>Hierophis viridiflavus</i>	diretto	breve	reversibile	diretto	lungo	reversibile
A072	<i>Pernis apivorus</i>	indiretto	breve	reversibile	indiretto	lungo	reversibile
A073	<i>Milvus migrans</i>	indiretto	breve	reversibile	indiretto	lungo	reversibile
A103	<i>Falco peregrinus</i>	indiretto	breve	reversibile	indiretto	lungo	reversibile
A224	<i>Caprimulgus europaeus</i>	indiretto	breve	reversibile	indiretto	lungo	reversibile
A236	<i>Dryocopus martius</i>	indiretto	breve	reversibile	indiretto	lungo	reversibile
A338	<i>Lanius collurio</i>	indiretto	breve	reversibile	indiretto	lungo	reversibile
A214	<i>Otus scops</i>	indiretto	breve	reversibile	indiretto	lungo	reversibile
A305	<i>Sylvia melanocephala</i>	indiretto	breve	reversibile	indiretto	lungo	reversibile
A300	<i>Hippolais polyglotta</i>	indiretto	breve	reversibile	indiretto	lungo	reversibile
A221	<i>Asio otus</i>	indiretto	breve	reversibile	indiretto	lungo	reversibile
A309	<i>Sylvia communis</i>	indiretto	breve	reversibile	indiretto	lungo	reversibile
A210	<i>Streptopelia turtur</i>	indiretto	breve	reversibile	indiretto	lungo	reversibile
A271	<i>Luscinia megarhynchos</i>	indiretto	breve	reversibile	indiretto	lungo	reversibile
A168	<i>Actitis hypoleucos</i>	indiretto	breve	reversibile	indiretto	lungo	reversibile
A123	<i>Gallinula chloropus</i>	indiretto	breve	reversibile	indiretto	lungo	reversibile
2016	<i>Pipistrellus kuhlii</i>	diretto	breve	reversibile	diretto	lungo	reversibile
1344	<i>Hystrix cristata</i>	diretto	breve	reversibile	diretto	lungo	reversibile

E04 Inserimento paesaggistico di architetture, manufatti, strutture ed edifici							
Codice	Specie	Fase cronoprogramma: <b>Cantiere</b>			Fase cronoprogramma: <b>Esercizio</b>		
		Tipo effetto			Tipo effetto		
		Diretto/ Indiretto	Breve/lungo termine	Durevole/ Reversibile	Diretto/ Indiretto	Breve/lungo termine	Durevole/ Reversibile
1193	<i>Bombina variegata</i>	-	-	-	diretto	lungo	reversibile
1209	<i>Rana dalmatina</i>	-	-	-	diretto	lungo	reversibile
5179	<i>Lacerta bilineata</i>	-	-	-	diretto	lungo	reversibile
1256	<i>Podarcis muralis</i>	-	-	-	diretto	lungo	reversibile
5670	<i>Hierophis viridiflavus</i>	-	-	-	diretto	lungo	reversibile
A072	<i>Pernis apivorus</i>	-	-	-	indiretto	lungo	reversibile
A073	<i>Milvus migrans</i>	-	-	-	indiretto	lungo	reversibile
A103	<i>Falco peregrinus</i>	-	-	-	indiretto	lungo	reversibile
A224	<i>Caprimulgus europaeus</i>	-	-	-	indiretto	lungo	reversibile
A236	<i>Dryocopus martius</i>	-	-	-	indiretto	lungo	reversibile
A338	<i>Lanius collurio</i>	-	-	-	indiretto	lungo	reversibile
A214	<i>Otus scops</i>	-	-	-	indiretto	lungo	reversibile
A305	<i>Sylvia melanocephala</i>	-	-	-	indiretto	lungo	reversibile
A300	<i>Hippolais polyglotta</i>	-	-	-	indiretto	lungo	reversibile
A221	<i>Asio otus</i>	-	-	-	indiretto	lungo	reversibile
A309	<i>Sylvia communis</i>	-	-	-	indiretto	lungo	reversibile
A210	<i>Streptopelia turtur</i>	-	-	-	indiretto	lungo	reversibile
A271	<i>Luscinia megarhynchos</i>	-	-	-	indiretto	lungo	reversibile
A168	<i>Actitis hypoleucos</i>	-	-	-	indiretto	lungo	reversibile
A123	<i>Gallinula chloropus</i>	-	-	-	indiretto	lungo	reversibile
2016	<i>Pipistrellus kuhlii</i>	-	-	-	diretto	lungo	reversibile
1344	<i>Hystrix cristata</i>	-	-	-	diretto	lungo	reversibile

H04.03 Inquinamento atmosferico e inquinanti aerodispersi – altri inquinanti dell'aria							
Codice	Specie	Fase cronoprogramma: <b>Cantiere</b>			Fase cronoprogramma: <b>Esercizio</b>		
		Tipo effetto			Tipo effetto		
		Diretto/ Indiretto	Breve/lungo termine	Durevole/ Reversibile	Diretto/ Indiretto	Breve/lungo termine	Durevole/ Reversibile
1193	<i>Bombina variegata</i>	diretto	breve	reversibile	diretto	lungo	reversibile
1209	<i>Rana dalmatina</i>	diretto	breve	reversibile	diretto	lungo	reversibile
5179	<i>Lacerta bilineata</i>	diretto	breve	reversibile	diretto	lungo	reversibile
1256	<i>Podarcis muralis</i>	diretto	breve	reversibile	diretto	lungo	reversibile
5670	<i>Hierophis viridiflavus</i>	diretto	breve	reversibile	diretto	lungo	reversibile
A072	<i>Pernis apivorus</i>	indiretto	breve	reversibile	indiretto	lungo	reversibile
A073	<i>Milvus migrans</i>	indiretto	breve	reversibile	indiretto	lungo	reversibile
A103	<i>Falco peregrinus</i>	indiretto	breve	reversibile	indiretto	lungo	reversibile
A224	<i>Caprimulgus europaeus</i>	indiretto	breve	reversibile	indiretto	lungo	reversibile
A236	<i>Dryocopus martius</i>	indiretto	breve	reversibile	indiretto	lungo	reversibile
A338	<i>Lanius collurio</i>	indiretto	breve	reversibile	indiretto	lungo	reversibile
A214	<i>Otus scops</i>	indiretto	breve	reversibile	indiretto	lungo	reversibile
A305	<i>Sylvia melanocephala</i>	indiretto	breve	reversibile	indiretto	lungo	reversibile
A300	<i>Hippolais polyglotta</i>	indiretto	breve	reversibile	indiretto	lungo	reversibile
A221	<i>Asio otus</i>	indiretto	breve	reversibile	indiretto	lungo	reversibile
A309	<i>Sylvia communis</i>	indiretto	breve	reversibile	indiretto	lungo	reversibile
A210	<i>Streptopelia turtur</i>	indiretto	breve	reversibile	indiretto	lungo	reversibile
A271	<i>Luscinia megarhynchos</i>	indiretto	breve	reversibile	indiretto	lungo	reversibile
A168	<i>Actitis hypoleucos</i>	indiretto	breve	reversibile	indiretto	lungo	reversibile
A123	<i>Gallinula chloropus</i>	indiretto	breve	reversibile	indiretto	lungo	reversibile
2016	<i>Pipistrellus kuhlii</i>	diretto	breve	reversibile	diretto	lungo	reversibile
1344	<i>Hystrix cristata</i>	diretto	breve	reversibile	diretto	lungo	reversibile

H06.01.01 Inquinamento da rumore e disturbi sonori puntuali o irregolari							
Codice	Specie	Fase cronoprogramma: <b>Cantiere</b>			Fase cronoprogramma: <b>Esercizio</b>		
		Tipo effetto			Tipo effetto		
		<b>Diretto/ Indiretto</b>	<b>Breve/lungo termine</b>	<b>Durevole/ Reversibile</b>	<b>Diretto/ Indiretto</b>	<b>Breve/lungo termine</b>	<b>Durevole/ Reversibile</b>
1193	<i>Bombina variegata</i>	diretto	breve	reversibile	-	-	-
1209	<i>Rana dalmatina</i>	diretto	breve	reversibile	-	-	-
5179	<i>Lacerta bilineata</i>	diretto	breve	reversibile	-	-	-
1256	<i>Podarcis muralis</i>	diretto	breve	reversibile	-	-	-
5670	<i>Hierophis viridiflavus</i>	diretto	breve	reversibile	-	-	-
A072	<i>Pernis apivorus</i>	indiretto	breve	reversibile	-	-	-
A073	<i>Milvus migrans</i>	indiretto	breve	reversibile	-	-	-
A103	<i>Falco peregrinus</i>	indiretto	breve	reversibile	-	-	-
A224	<i>Caprimulgus europaeus</i>	indiretto	breve	reversibile	-	-	-
A236	<i>Dryocopus martius</i>	indiretto	breve	reversibile	-	-	-
A338	<i>Lanius collurio</i>	indiretto	breve	reversibile	-	-	-
A214	<i>Otus scops</i>	indiretto	breve	reversibile	-	-	-
A305	<i>Sylvia melanocephala</i>	indiretto	breve	reversibile	-	-	-
A300	<i>Hippolais polyglotta</i>	indiretto	breve	reversibile	-	-	-
A221	<i>Asio otus</i>	indiretto	breve	reversibile	-	-	-
A309	<i>Sylvia communis</i>	indiretto	breve	reversibile	-	-	-
A210	<i>Streptopelia turtur</i>	indiretto	breve	reversibile	-	-	-
A271	<i>Luscinia megarhynchos</i>	indiretto	breve	reversibile	-	-	-
A168	<i>Actitis hypoleucos</i>	indiretto	breve	reversibile	-	-	-
A123	<i>Gallinula chloropus</i>	indiretto	breve	reversibile	-	-	-
2016	<i>Pipistrellus kuhlii</i>	diretto	breve	reversibile	-	-	-
1344	<i>Hystrix cristata</i>	diretto	breve	reversibile	-	-	-

H06.02 Inquinamento luminoso							
Codice	Specie	Fase cronoprogramma: <b>Cantiere</b>			Fase cronoprogramma: <b>Esercizio</b>		
		Tipo effetto			Tipo effetto		
		<b>Diretto/ Indiretto</b>	<b>Breve/lungo termine</b>	<b>Durevole/ Reversibile</b>	<b>Diretto/ Indiretto</b>	<b>Breve/lungo termine</b>	<b>Durevole/ Reversibile</b>
1193	<i>Bombina variegata</i>	-	-	-	diretto	lungo	reversibile
1209	<i>Rana dalmatina</i>	-	-	-	diretto	lungo	reversibile
5179	<i>Lacerta bilineata</i>	-	-	-	diretto	lungo	reversibile
1256	<i>Podarcis muralis</i>	-	-	-	diretto	lungo	reversibile
5670	<i>Hierophis viridiflavus</i>	-	-	-	diretto	lungo	reversibile
A072	<i>Pernis apivorus</i>	-	-	-	indiretto	lungo	reversibile
A073	<i>Milvus migrans</i>	-	-	-	indiretto	lungo	reversibile
A103	<i>Falco peregrinus</i>	-	-	-	indiretto	lungo	reversibile
A224	<i>Caprimulgus europaeus</i>	-	-	-	indiretto	lungo	reversibile
A236	<i>Dryocopus martius</i>	-	-	-	indiretto	lungo	reversibile
A338	<i>Lanius collurio</i>	-	-	-	indiretto	lungo	reversibile
A214	<i>Otus scops</i>	-	-	-	indiretto	lungo	reversibile
A305	<i>Sylvia melanocephala</i>	-	-	-	indiretto	lungo	reversibile
A300	<i>Hippolais polyglotta</i>	-	-	-	indiretto	lungo	reversibile
A221	<i>Asio otus</i>	-	-	-	indiretto	lungo	reversibile
A309	<i>Sylvia communis</i>	-	-	-	indiretto	lungo	reversibile
A210	<i>Streptopelia turtur</i>	-	-	-	indiretto	lungo	reversibile
A271	<i>Luscinia megarhynchos</i>	-	-	-	indiretto	lungo	reversibile
A168	<i>Actitis hypoleucos</i>	-	-	-	indiretto	lungo	reversibile
A123	<i>Gallinula chloropus</i>	-	-	-	indiretto	lungo	reversibile
2016	<i>Pipistrellus kuhlii</i>	-	-	-	diretto	lungo	reversibile
1344	<i>Hystrix cristata</i>	-	-	-	diretto	lungo	reversibile

### 1.3.4 Previsione e valutazione della significatività degli effetti con riferimento agli habitat, habitat di specie e specie

I valori di vulnerabilità delle specie sono direttamente proporzionali alla rarità ed alla fragilità delle stesse, che si calcolano tramite il parametro VuS, che si basa su criteri di diffusione “frequenza e abbondanza” (A2) e della tipologia di rischio “fragilità” (A5): valori elevati implicano gravi danni allo stato di conservazione della specie. La relazione è la seguente:

$$VuS = \sqrt{\frac{(A_2 - 1)^2 + (A_5 - 1)^2}{2}} + 1$$

I criteri per attribuire i parametri sono i seguenti:

A2	A5
1 = diffuso e comune	1 = nessuno o sconosciuta
2 = diffuso in tutto il territorio regionale, ma raro; oppure comune nella regione considerata, ma ivi diffuso solo in areali ristretti	2 = sensibile a processi di evoluzione naturale
3 = non per non più di 10 località della regione considerata; oppure raro in Italia per numero/consistenza di popolazioni	3 = sensibile a pressioni antropiche
4 = non per non più di 10 località italiane; oppure le popolazioni presenti nella regione considerata sono le uniche popolazioni italiane	4 = sensibile ad alterazioni ambientali a causa di isolamento genetico, oppure a rischio per eccessivo prelievo a scopi collezionistici
5 = non per non più di 10 località europee; oppure raro in assoluto a livello globale	5 = minacciato di estinzione in Italia perché sensibile a modificazioni ambientali che sono in costante espansione.

La vulnerabilità della specie viene definita sulla base di intervalli di valori. In particolare si ha:

1 ≤ VuS ≤ 2      bassa vulnerabilità (indicazione IUCN: **minor preoccupazione** – **quasi minacciata**)

2 ≤ VuS ≤ 3      media vulnerabilità (indicazione IUCN: **quasi minacciata** – **vulnerabile**)

3 ≤ VuS ≤ 4      alta vulnerabilità (indicazione IUCN: **vulnerabile** – **in pericolo**)

4 ≤ VuS ≤ 5      vulnerabilità molto alta (indicazione IUCN: **in pericolo** – **in pericolo critico**)

N2K	Specie	A2	A5	VuS
1193	<i>Bombina variegata</i>	1	1	1,0
1209	<i>Rana dalmatina</i>	1	2	1,7
5179	<i>Lacerta bilineata</i>	1	2	1,7
1256	<i>Podarcis muralis</i>	1	2	1,7
5670	<i>Hierophis viridiflavus</i>	1	1	1,0
A072	<i>Pernis apivorus</i>	1	2	1,7
A073	<i>Milvus migrans</i>	2	3	2,6
A103	<i>Falco peregrinus</i>	1	2	1,7
A224	<i>Caprimulgus europaeus</i>	1	1	1,0
A236	<i>Dryocopus martius</i>	1	1	1,0
A338	<i>Lanius collurio</i>	2	3	2,6
A214	<i>Otus scops</i>	1	1	1,0
A305	<i>Sylvia melanocephala</i>	1	2	1,7
A300	<i>Hippolais polyglotta</i>	1	2	1,7
A221	<i>Asio otus</i>	1	2	1,7
A309	<i>Sylvia communis</i>	1	1	1,0
A210	<i>Streptopelia turtur</i>	1	1	1,0
A271	<i>Luscinia megarhynchos</i>	1	2	1,7
A168	<i>Actitis hypoleucos</i>	2	3	2,6
A123	<i>Gallinula chloropus</i>	1	2	1,7
2016	<i>Pipistrellus kuhlii</i>	1	2	1,7
1344	<i>Hystrix cristata</i>	1	2	1,7

La variazione di habitat di specie a seguito della realizzazione del progetto riferita al buffer di 100 m fornisce delle variazioni in percentuale, in quanto, la porzione di suolo coperta da “Superficie a copertura erbacea: graminacee non soggette a rotazione” diventerà in parte “Tessuto urbano discontinuo denso con uso misto” come le aree limitrofe e l’altra parte diventerà “Rete stradale”.

Cod.	Descrizione uso del suolo	Variazione %
11210	Tessuto urbano discontinuo denso con uso misto (Sup. Art. 50%-80%)	+0.77
23100	Superficie a copertura erbacea: graminacee non soggette a rotazione	-1.00
22100	Vigneti	0
21200	Terreni arabili in aree irrigue	0
11230	Tessuto urbano discontinuo rado, principalmente residenziale	0
12230	Rete stradale secondaria con territori associati	+0.23

I rilievi hanno evidenziato l’assenza di habitat di specie di interesse comunitario in tale ambito; inoltre, le modifiche che verranno apportate alle attuali condizioni del suolo con la realizzazione del progetto non comporteranno effetti negativi sulle specie di interesse comunitario considerate, in quanto le stesse non hanno idoneità verso tale ambiente.

*Pertanto le incidenze possono considerarsi non significative: non viene infatti modificata l’idoneità ambientale dei luoghi rispetto alle specie segnalate e la vulnerabilità si mantiene in un intervallo di valori generalmente medio e basso.*

#### 1.3.4.1 Verifica del grado di conservazione degli habitat

Non essendoci nessun habitat di interesse comunitario compreso nel buffer di analisi, non si procede alla verifica del grado di conservazione di quest’ultimi, in quanto, appunto, non possono esserci incidenze nè dirette e né indirette provocate dalla realizzazione dell’intervento di progetto.

#### 1.3.4.2 Verifica del grado di conservazione delle specie

Il grado di conservazione degli habitat di specie individua il grado di conservazione degli elementi importanti per la specie attraverso la valutazione globale degli elementi dell’habitat in relazione ai bisogni biologici di una specie.

Si procede alla verifica del grado di conservazione delle specie valutate al paragrafo 1.3.1 (*Identificazione degli elementi della rete Natura 2000 interessati*), la tabella riassuntiva è riportata di seguito:

SPECIE	Caratteristiche ambientali idonee alla specie	Grado di conservazione dell’Habitat di specie	Possibilità di ripristino	Grado di conservazione
<i>Bombina variegata</i>	Ha abitudini prevalentemente acquatiche, utilizza molti tipi di zone umide. Si trova in boschi decidui, di conifere e misti, in cespuglietti, praterie, piane alluvionali. L’ habitat riproduttivo tipico è rappresentato da pozze temporanee soleggiate in prossimità di boschi.	La specie può tollerare un lieve grado di inquinamento delle acque. La specie è distribuita nel Nord Italia <b>Struttura dell’habitat poco idonea.</b> <b>Elementi in uno stato di medio o parziale degrado.</b>	Misure di ripristino ambientale per ricreare siti riproduttivi idonei	<b>C</b> <b>Conservazione media o limitata</b>

<i>Rana dalmatina</i>	Vive per tutto l'anno in prati, campi e boschi, entrando in acqua solo per il periodo strettamente necessario alla riproduzione. In pianura vive nei boschi ripariali o comunque igrofili, anche se d'origine antropica, come i pioppeti, o negli incolti ai margini dei campi.	È distribuita estesamente nelle regioni collinari e in quelle pianeggianti ai loro margini. <b>Struttura dell'habitat poco idonea.</b> <b>Elementi in uno stato di medio o parziale degrado.</b>	Ripristino difficile o impossibile	<b>C</b> <b>Conservazione media o limitata</b>
<i>Lacerta bilineata</i>	Fasce ecotonali, macchie arbustive ed arboree.	In Italia, così come in Veneto, è diffuso e non particolarmente minacciato. <b>Struttura dell'habitat idonea.</b> <b>Elementi ben conservati.</b>		<b>B</b> <b>Buona conservazione</b>
<i>Podarcis muralis</i>	Prevalentemente antropofila, ma colonizza anche ambienti naturali come alvei fluviali e torrentizi.	In Veneto è diffusa e non particolarmente minacciata. <b>Struttura dell'habitat idonea.</b> <b>Elementi ben conservati.</b>		<b>B</b> <b>Buona conservazione</b>
<i>Hierophis viridiflavus</i>	Ambienti arborati ed arbustivi discontinui	Specie diffusa ed abbondante, con grado di conservazione considerato relativamente buono. <b>Struttura dell'habitat idonea.</b> <b>Elementi ben conservati.</b>		<b>B</b> <b>Buona conservazione</b>
<i>Pernis apivorus</i>	Boschi di latifoglie o conifere confinanti con aree erbose aperte ricche di imenotteri. Specie migratrice regolare e nidificante estiva in Italia.	Il trend della popolazione risulta tuttavia stabile o in leggero aumento. <b>Struttura dell'habitat idonea.</b> <b>Elementi ben conservati.</b>	Limitare le uccisioni illegali, specialmente durante la migrazione.	<b>B</b> <b>Buona conservazione</b>
<i>Milvus migrans</i>	Nidifica in boschi misti di latifoglie, nelle vicinanze di siti di alimentazione come aree aperte terrestri o acquatiche, spesso discariche a cielo aperto o allevamenti ittici e avicoli.	La popolazione nidificante in Italia è complessivamente stabile. <b>Struttura dell'habitat idonea.</b> <b>Elementi ben conservati.</b>	Limitare le uccisioni illegali ed aumentare le risorse trofiche.	<b>B</b> <b>Buona conservazione</b>
<i>Falco peregrinus</i>	Specie tipicamente rupicola, nidifica in zone dove sono presenti pareti rocciose, dalla costa alle zone montuose. Al di fuori del periodo riproduttivo si osserva in molti ambienti, soprattutto in ambiti agrari di pianura, oppure attorno ai centri storici.	Nidifica nell'area pedemontana, ma allo stesso tempo si nota un incremento delle specie in molte zone di pianura. La specie potrebbe frequentare l'area esclusivamente per motivi trofici. <b>Struttura dell'habitat idonea.</b> <b>Elementi ben conservati.</b>		<b>B</b> <b>Buona conservazione</b>
<i>Caprimulgus europaeus</i>	Nidifica in ambienti xerici a copertura arborea e arbustiva disomogenea.	Specie migratrice nidificante estiva in tutta la Penisola. <b>Struttura dell'habitat idonea.</b> <b>Elementi ben conservati.</b>		<b>B</b> <b>Buona conservazione</b>
<i>Dryocopus martius</i>	Foreste mature di conifere e latifoglie.	Popolazione italiana considerata in leggero aumento o stabile. <b>Struttura dell'habitat idonea.</b> <b>Elementi ben conservati</b>		<b>B</b> <b>Buona conservazione</b>
<i>Lanius collurio</i>	Specie ecotonale, tipica di ambienti aperti cespugliati o con alberi sparsi.	Trasformazione degli ambienti idonei alla nidificazione, che agisce sulla specie. <b>Struttura dell'habitat poco idonea.</b> <b>Elementi in uno stato di declino</b>		<b>C</b> <b>Conservazione media o limitata</b>
<i>Otus scops</i>	Nidifica in ambienti boscosi aperti. Le minacce sono legate alla trasformazione dell'habitat di nidificazione e di alimentazione. Uso di pesticidi e rodenticidi.	Specie nidificante in tutta la penisola. <b>Struttura dell'habitat idonea.</b> <b>Elementi ben conservati.</b>		<b>B</b> <b>Buona conservazione</b>

<i>Sylvia melanocephala</i>	Popolazione italiana considerata stabile. Frequenta ambienti di boscaglia o aree agricole eterogenee.	L'areale della popolazione italiana risulta essere vasto. <b>Struttura dell'habitat idonea.</b> <b>Elementi ben conservati.</b>		<b>B</b> <b>Buona conservazione</b>
<i>Hippolais polyglotta</i>	Popolazione italiana è considerata stabile. Ambienti di macchia, pascoli cespugliati e coltivazioni arboree.	Nidifica in tutta la penisola. <b>Struttura dell'habitat idonea.</b> <b>Elementi ben conservati.</b>		<b>B</b> <b>Buona conservazione</b>
<i>Asio otus</i>	Nidificante e sedentaria in tutta la Penisola. Nidifica in ambienti boscati di latifoglie o conifere, circondati da aree aperte.	Il numero di individui maturi risulta in aumento. <b>Struttura dell'habitat idonea.</b> <b>Elementi ben conservati.</b>		<b>B</b> <b>Buona conservazione</b>
<i>Sylvia communis</i>	Nidifica in aree aperte con cespugli e alberi sparsi o aree agricole eterogenee.	Popolazione italiana considerata stabile. <b>Struttura dell'habitat idonea.</b> <b>Elementi ben conservati.</b>		<b>B</b> <b>Buona conservazione</b>
<i>Streptopelia turtur</i>	Specie migratrice nidificante estiva in tutta la Penisola. Nidifica in aree boscate aperte di varia natura.	Trend in declino e minacciata dalla trasformazione dell'habitat di nidificazione e di alimentazione. <b>Struttura dell'habitat idonea.</b> <b>Elementi ben conservati.</b>		<b>B</b> <b>Buona conservazione</b>
<i>Luscinia megarhynchos</i>	Nidifica ai margini di ambienti boscati di latifoglie di varia natura e composizione.	Popolazione italiana considerata stabile. <b>Struttura dell'habitat idonea.</b> <b>Elementi ben conservati.</b>		<b>B</b> <b>Buona conservazione</b>
<i>Actitis hypoleucos</i>	Nidifica in ambienti fluviali. Specie migratrice estivante e svernante regolare in Italia.	Popolazione italiana considerata stabile. <b>Struttura dell'habitat idonea.</b> <b>Elementi ben conservati.</b>		<b>C</b> <b>Conservazione media o limitata</b>
<i>Gallinula chloropus</i>	Nidifica in zone umide d'acqua dolce.	Popolazione italiana considerata stabile. <b>Struttura dell'habitat idonea.</b> <b>Elementi ben conservati.</b>		<b>C</b> <b>Conservazione media o limitata</b>
<i>Pipistrellus kuhlii</i>	Specie spiccatamente antropofila, in alcune regioni addirittura reperibile solo negli abitati, dai piccoli villaggi alle grandi città, ove si rifugia nei più vari tipi di interstizi presenti all'interno o all'esterno delle costruzioni, vecchie o recenti che siano.	Al momento non esistono minacce importanti. Specie abbondante e secondo alcuni dati in espansione. <b>Struttura dell'habitat idonea.</b> <b>Elementi ben conservati.</b>		<b>B</b> <b>Buona conservazione</b>
<i>Hystrix cristata</i>	L'Istrice trova particolare diffusione negli ecosistemi agro-forestali della regione mediterranea, dal piano basale fino alla media collina. Tuttavia, la si può ritrovare lungo le rive dei corsi d'acqua e le siepi costituiscono importanti corridoi naturali e sono utilizzati come vie di espansione.	È diffusa soprattutto nelle aree pianeggianti e collinari. <b>Struttura dell'habitat idonea.</b> <b>Elementi ben conservati.</b>		<b>B</b> <b>Buona conservazione</b>

#### ***1.4 Fase 4 - Sintesi delle informazioni ed esito della selezione preliminare***

L'area in esame ricade in un ambito urbanizzato in quanto sfruttato dal punto di vista insediativo (presenza di fabbricati, residenze, centri storici), turistico/commerciale (presenza di negozi, attività commerciali, attività industriali), infrastrutturale (presenza della trafficata SP4, vie secondarie e capezzagne), agricolo (vigneti, uliveti, frutteti). Attualmente la superficie coinvolta dal progetto è costituita da un prato incolto, su cui, al momento dei rilievi, non è stata individuata la presenza di specie protette o tutelate dalla vigente normativa; inoltre la realizzazione dell'intervento non comporterà la perdita di superficie forestale, né l'eliminazione diretta di specie di interesse conservazionistico, né la frammentazione di habitat.

L'analisi effettuata ha permesso di valutare gli impatti ambientali in rapporto alla situazione esistente raffrontata a quella di progetto per quanto riguarda le componenti di suolo e sottosuolo, acque sotterranee e superficiali, rumore, aspetti vegetazionali, faunistici ed eco sistemici, la realizzazione del progetto: comporta un aumento di impermeabilizzazione di 7195.92 mq totali (per contrastare questa perturbazione verranno realizzate delle misure di mitigazione che sono state descritte in precedenza); non provoca alterazioni della quantità e della qualità delle risorse ambientali, né interferenze con la stabilità e l'efficienza degli ecosistemi, e non comporta alcuna sottrazione di potenziale habitat di specie, dal momento che le aree coinvolte dal progetto sono allo stato attuale coperte da incolto, quindi poco appetibili per le specie faunistiche Natura 2000, che prediligono altri habitat. Quindi non viene modificata l'idoneità ambientale dei luoghi rispetto alle specie e la vulnerabilità si mantiene tra valori medi e bassi. Questa zona, inoltre, non è collegata né funzionalmente né fisicamente con il Sito Natura 2000 SIC IT3210043.

Inoltre, dall'analisi dei fattori di pressione e delle minacce per le specie che potenzialmente frequentano il Sito Natura 2000 in esame, emerge che i fattori perturbativi individuati per la fase di cantiere non rientrano tra le principali minacce e pressioni. Pertanto, tenuto conto della temporaneità degli effetti legati alla fase di cantiere, della localizzazione dell'ambito, nonché della tipologia di intervento, si ritiene che le specie non risultano vulnerabili alla fase di cantierizzazione. In merito comunque al disturbo sulla fauna indotto dalle lavorazioni di cantiere, si sottolinea che le classi faunistiche degli uccelli potenzialmente presenti nell'intorno dell'area di intervento sono generalmente caratterizzate da una elevata capacità di spostamento che consente loro, in caso di fenomeni perturbativi, di spostarsi con velocità verso i siti più favorevoli presenti nelle vicinanze e ritornare nella zona frequentata al termine dei lavori.

Per garantire la non significatività delle incidenze sono comunque necessari alcuni **accorgimenti**:

- in fase di cantiere, per la realizzazione del progetto, i possibili impatti sono collegati alla realizzazione delle opere edili, ma anche alla fornitura ed alla posa dei materiali. Per quanto riguarda l'inquinamento acustico e la diffusione di polveri e particolato, dovuti principalmente al funzionamento dei mezzi meccanici in movimento, dovranno essere utilizzate macchine operatrici conformi norme vigenti ed in buono stato di efficienza; le lavorazioni inoltre dovranno limitarsi alle ore diurne;
- si dovranno adottare, in fase di cantiere e successivamente in fase di esercizio, le precauzioni necessarie a non produrre inquinamento del suolo e delle acque, sia superficiali che sotterranee; eventuali sversamenti accidentali di inquinanti andranno gestiti in accordo alle norme vigenti, analogamente alle modalità di trattamento dei rifiuti;

- gli interventi, particolarmente quelli che produrranno rumori e vibrazioni, saranno di limitata durata, e si svolgeranno su un ambito circoscritto; si prescrive di evitare i lavori nel periodo del passo dei migratori ed in quello della nidificazione;
- alla fine dei lavori si dovranno ripristinare e riportare alle condizioni iniziali le aree di cantiere, inoltre sarà necessario il trasporto di eventuali rifiuti in discariche autorizzate;
- in fase di esercizio, le emissioni luminose non dovranno interferire con il normale ciclo biologico della vegetazione (gli impatti possono essere contenuti utilizzando corpi illuminanti cut-off che evitano la dispersione luminosa, installati con corretta inclinazione ed adeguata potenza, con lampade a ridotto effetto attrattivo - con componente spettrale UV ridotto o nulla -, e spegnendo le luci esterne se non di indispensabile uso notturno).

Adottando tali accorgimenti, la realizzazione del progetto non determinerà effetti negativi diretti o indiretti sul Sito di Importanza Comunitaria IT3210043 e sulle specie ad esso connesse riferite alla Direttiva Uccelli 2009/147/CE e Direttiva Habitat 92/43/CEE.

Si riportano di seguito le tabelle relative alla sintesi delle informazioni ed esito della selezione preliminare:

<b>Dati identificativi del piano, progetto o intervento</b>	
Titolo	<i>Piano Urbanistico Attuativo "Corte La Stella" Piano di Lottizzazione (di iniziativa privata), Via Case Zamboni, loc. Arbizzano</i>
Committente	Tommasi Uno s.r.l. e Vaona Odino
Autorità procedente	Comune di Negrar
Autorità competente all'approvazione	Comune di Negrar
Professioniste incaricate dello studio	Dott. Ing. Laura Barbolan e Dott. Geol. Silvia Daleffe
Comune interessato	Comune di Negrar
Descrizione sintetica	I committenti intendono realizzare delle villette secondo l'architettura della zona su un lotto di loro proprietà.
Codice e denominazione dei siti Natura 2000 interessati	IT3210043 - "Fiume Adige tra Belluno Veronese e Verona Ovest" Comuni di: Brentino Belluno, Bussolengo, Cavaion Veronese, Dolcè, Pastrengo, Pescantina, Rivoli Veronese, San Pietro in cariano, Sant'Ambrogio di Valpolicella e Verona.
Indicazione di altri piani, progetti o interventi che possano dare effetti significativi	Non sono stati identificati piani, progetti o interventi i cui effetti si manifestano all'interno dei limiti spaziali e temporali dell'analisi.
<b>Valutazione della significatività degli effetti</b>	
Esito dello studio di selezione preliminare e sintesi della valutazione circa gli effetti negativi sul sito o sulla regione biogeografica	Il progetto si colloca esternamente all'area SIC e dalle conclusioni tratte dalla valutazione di non necessità effettuata non si evidenziano incidenze significative di rilievo dirette o indirette che compromettano gli habitat o le specie di interesse nell'ambito spaziale di riferimento. Tale conclusione è supportata dal fatto che il progetto e l'area di indagine si non comportano sottrazione di habitat e dal fatto che i fattori di disturbo generati in fase di cantiere e di esercizio sono previsti di limitata entità; in ogni caso e per ogni specie sono di tipo reversibile.
Consultazione con gli Organi ed Enti competenti, soggetti interessati e risultati della consultazione	Comunità Europea, Ministero dell'Ambiente, Regione Veneto, Provincia di Verona, Comune di Negrar (intendendo i siti web).

<b>Dati raccolti per l'elaborazione - BIBLIOGRAFIA</b>			
<b>Fonte dei dati</b>	<b>Livello di completezza delle informazioni</b>	<b>Responsabili della verifica</b>	<b>Luogo dove possono essere reperiti e visionati i dati utilizzati</b>
MINISTERO DELL'AMBIENTE AA.VV. – Uccelli d'Italia – Volumi 1, 2, 3	Adeguito	Professionisti incaricati	Biblioteca privata
MINISTERO DELL'AMBIENTE AA.VV. – ISPRA. Rapporto sull'applicazione della Direttiva 147/2009/CE in Italia: dimensione, distribuzione e trend delle popolazioni di uccelli (2008-2012).	Adeguito	Professionisti incaricati	Biblioteca privata
MINISTERO DELL'AMBIENTE AA.VV. 2010. Valutazione dello stato di conservazione dell'avifauna italiana. Le specie nidificanti e svernanti in Italia non inserite nell'allegato I della direttiva uccelli; Vol. I e II.	Adeguito	Professionisti incaricati	Biblioteca privata
ARIANNA SPADA, MAURO BON, LEONARDO LATELLA, ROBERTA SALMASO (2006) Primi indizi di riproduzione di istrice, <i>Hystrix cristata</i> , in Veneto (Rodentia: Hystricidae), Bollettino del Museo di Storia Naturale di Verona 1/2006.	Adeguito	Professionisti incaricati	Biblioteca privata
REGIONE VENETO – Servizio Rete Natura 2000. Strumenti e indicatori per la salvaguardia della biodiversità – Giunta Regionale – Regione Veneto	Adeguito	Professionisti incaricati	Regione del Veneto
REGIONE VENETO – La gestione forestale e la conservazione degli habitat nella Rete Natura 2000 a cura di L. Masutti e A. Battisti – Giunta Regionale – Regione Veneto	Adeguito	Professionisti incaricati	Regione del Veneto
REGIONE VENETO – Atlante dei siti Natura 2000 del Veneto - Giunta Regionale – Regione Veneto	Adeguito	Professionisti incaricati	Regione del Veneto
LIPU & Rete Rurale Nazionale (2011), Lo stato degli uccelli comuni in Italia MIPAAF.	Adeguito	Professionisti incaricati	Biblioteca privata
WWF ITALIA – CONTI F., MANZI A., PEDROTTI F., 1992. Libro rosso delle piante d'Italia	Adeguito	Professionisti incaricati	Regione del Veneto
De Franceschi P., 1991. Natura Veronese. Cierre Edizioni, Verona, 110pp.	Adeguito	Professionisti incaricati	Biblioteca privata
De Franceschi P., 1991. Atlante degli Uccelli nidificanti in Provincia di Verona (Veneto) 1983-1987. Mem. Mus. Civ. St. Nat. Verona n. 9	Adeguito	Professionisti incaricati	Biblioteca privata
BIRDLIFE INTERNATIONAL (2004), Birds in Europe: population estimates, trends and conservation status.	Adeguito	Professionisti incaricati	Regione del Veneto
BRICHETTI P., FRACASSO G. 2008. Ornitologia italiana - Identificazione, distribuzione, consistenza e movimenti degli uccelli italiani. Oasi editore.	Adeguito	Professionisti incaricati	Biblioteca privata
ATLANTE DEI MAMMIFERI DEL VENETO a cura di Mauro Bon, Paolo Paolucci, Francesco Mezzavilla, Renzo Ve Battisti, Edoardo Vernier.	Adeguito	Professionisti incaricati	Biblioteca privata

TABELLA DI VALUTAZIONE RIASSUNTIVA DI HABITAT					
Habitat		Presenza nell'area oggetto di valutazione	Significatività negativa delle incidenze dirette	Significatività delle incidenze indirette	Presenza di effetti sinergici e cumulativi
Codice	Nome				
3260	Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del <i>Ranunculon fluitantis e Callitricho – Batrachion</i>	No	Nulla	Nulla	No
92A0	Foreste a galleria di <i>Salix alba</i> e <i>Populus alba</i>	No	Nulla	Nulla	No
91E0*	Foreste alluvionali di <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinus excelsior</i> ( <i>Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae</i> ) ( <i>habitat prioritario</i> )	No	Nulla	Nulla	No
6430	Bordure planiziali, montane e alpine di megaforie idrofile	No	Nulla	Nulla	No
3220	Fiumi alpini con vegetazione di <i>Riparia erbacea</i>	No	Nulla	Nulla	No

TABELLA DI VALUTAZIONE RIASSUNTIVA DI SPECIE					
Specie		Presenza nell'area oggetto di valutazione	Significatività negativa delle incidenze dirette	Significatività delle incidenze indirette	Presenza di effetti sinergici e cumulativi
N2K	Nome				
1193	<i>Bombina variegata</i>	Possibile presenza	Nulla	Nulla	No
1209	<i>Rana dalmatina</i>	Possibile presenza	Nulla	Nulla	No
5179	<i>Lacerta bilineata</i>	Possibile presenza	Nulla	Nulla	No
1256	<i>Podarcis muralis</i>	Si	Nulla	Nulla	No
5670	<i>Hierophis viridiflavus</i>	Possibile presenza	Nulla	Nulla	No
A072	<i>Pernis apivorus</i>	Possibile passaggio	Nulla	Nulla	No
A073	<i>Milvus migrans</i>	Possibile passaggio	Nulla	Nulla	No
A103	<i>Falco peregrinus</i>	Possibile passaggio	Nulla	Nulla	No
A224	<i>Caprimulgus europaeus</i>	Possibile passaggio	Nulla	Nulla	No
A236	<i>Dryocopus martius</i>	Possibile passaggio	Nulla	Nulla	No
A338	<i>Lanius collurio</i>	Possibile passaggio	Nulla	Nulla	No
A214	<i>Otus scops</i>	Possibile passaggio	Nulla	Nulla	No
A305	<i>Sylvia melanocephala</i>	Possibile passaggio	Nulla	Nulla	No
A300	<i>Hippolais polyglotta</i>	Possibile passaggio	Nulla	Nulla	No
A221	<i>Asio otus</i>	Possibile passaggio	Nulla	Nulla	No
A309	<i>Sylvia communis</i>	Possibile passaggio	Nulla	Nulla	No
A210	<i>Streptopelia turtur</i>	Possibile passaggio	Nulla	Nulla	No
A271	<i>Luscinia megarhynchos</i>	Possibile passaggio	Nulla	Nulla	No
A168	<i>Actitis hypoleucos</i>	Possibile passaggio	Nulla	Nulla	No
A123	<i>Gallinula chloropus</i>	Possibile presenza	Nulla	Nulla	No
2016	<i>Pipistrellus kuhlii</i>	Possibile presenza	Nulla	Nulla	No
1344	<i>Hystrix cristata</i>	Possibile passaggio	Nulla	Nulla	No

In base alla natura degli interventi, la loro tipologia ed il fatto che insisteranno ad una distanza minima di almeno 1.43 Km dal SIC più vicino, IT 3210043 “Fiume Adige tra Belluno Veronese e Verona Ovest”, ed in una zona già antropizzata per la presenza di fabbricati, di attività commerciali ed industriali e della rete stradale, si ritiene che gli effetti delle opere in progetto sugli habitat, la flora e la fauna del SIC possano essere considerati non significativi.

L’esame di quanto previsto dal progetto non ha infatti rilevato incidenze sull’ambiente del sito protetto e relative specie floro-faunistiche presenti, anche alla luce del principio di precauzione: infatti il progetto non interessa habitat prioritari e gli interventi non produrranno incidenze negative significative nei confronti della fauna ed in particolare dell’avifauna del sito, limitandosi al disturbo derivante dalle attività di cantiere e dalla rumorosità legata alle strade limitrofe. Non si rilevano incidenze negative nei confronti della flora di importanza comunitaria, in quanto la stessa non subisce impatti diretti dalla realizzazione dell’intervento.

In conclusione, alla luce della valutazione fatta, con riferimento alla tipologia di intervento in progetto, e all’ubicazione del sito, si possono escludere incidenze significative dirette o indirette sui siti Natura 2000, intese, in accordo alla Direttiva 2004/35/CE, come danno alle specie ed agli habitat naturali protetti che produca significativi effetti negativi sul raggiungimento o il mantenimento di uno stato di conservazione favorevole e sulla preservazione di habitat e specie.

## 2 DICHIARAZIONE FIRMATA DALLE PROFESSIONISTE

### Dichiarazione firmata

La descrizione del progetto riportata nel presente studio è conforme, congruente e aggiornata rispetto a quanto presentato all’Autorità competente per la sua approvazione.

Dalla relazione di *Valutazione preliminare di screening*, redatta secondo i contenuti della DGRV 1400/2017, si indica, con ragionevole certezza scientifica, che si può escludere il verificarsi di effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000 e sulle specie e sugli habitat individuati nell’area di studio, ed in particolare sul sito SIC IT3210043 “Fiume Adige tra Belluno Veronese e Verona Ovest”.

07 Dicembre 2017

**Dott. Geol. Silvia Daleffe**

Ordine dei Geologi della Regione Veneto n. 413



*Silvia Daleffe*

**Dott. Ing. Laura Barbolan**



*Laura Barbolan*

**3 DICHIARAZIONI (ALLEGATO G, F DELLA DGRV 1400/2017)**

**ALLEGATO G alla DGRV n. 1400 del 29 Agosto 2017  
PROCEDURA PER LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA  
MODELLO DI DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE**

La sottoscritta BARBOLAN LAURA

nata a Negrar (VR) - il 30/11/1990

e residente in Via Roma 29 nel Comune di Sant'Anna d'Alfaedo - 37020 (VR)

Cell. 340/4112944 - E-mail: LauraBarbolan@gmail.com

in qualità di ingegnere incaricata allo studio di valutazione di incidenza del piano – progetto – intervento denominato:  
*“Piano Urbanistico Attuativo “Corte La Stella” Piano di Lottizzazione (di iniziativa privata), Via Case Zamboni, loc. Arbizzano”.*

**DICHIARA**

- di essere iscritto nell'albo, registro o elenco: Albo degli Ingegneri di Verona e Provincia, numero B188;
- di appartenere all'ordine professionale: Ordine degli Ingegneri di Verona e Provincia;
- di essere in possesso del titolo di studio di: Dottore in Ingegneria per l'Ambiente ed il Territorio rilasciato da Università degli Studi di Trento il 20/03/2015;
- di aver partecipato al seminario: VInCA, procedure e metodi per la redazione dello studio di incidenza e per la sua valutazione, promosso dai Comuni di Marano di Valpolicella e Fumane;

**E ALTRESI'**

Di essere in possesso di effettive competenze per la valutazione del grado di conservazione di habitat e specie, obiettivi di conservazione dei siti della rete Natura 2000, oggetto del presente studio per valutazione di incidenza e per la valutazione degli effetti causati su tali elementi dal progetto in esame.

07 Dicembre 2017

**Dott. Ing. Laura Barbolan**



Laura Barbolan

***Informativa sull'autocertificazione ai del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e ss.mm.ii.***

Il sottoscritto dichiara inoltre di essere a conoscenza che il rilascio di dichiarazioni false o mendaci è punito ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e ss.mm.ii., dal Codice Penale e dalle leggi speciali in materia. Tutte le dichiarazioni contenute nel presente documento, anche ove non esplicitamente indicato, sono rese ai sensi, e producono gli effetti degli artt. 47 e 76 del DPR 445/2000 e ss.mm.ii.

Ai sensi dell'art. 38 del DPR 445/2000 ss.mm.ii., la dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta o inviata insieme alla fotocopia, non autenticata di un documento d'identità del dichiarante (in allegato), all'ufficio competente Via fax, tramite un incaricato, oppure mezzo posta.

07 Dicembre 2017

**Dott. Ing. Laura Barbolan**



Laura Barbolan

***Informativa sul trattamento dei dati personali ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. 30 Giugno 2003 n. 196.***

I dati da Lei forniti saranno trattati – con modalità cartacee e informatizzate – per l'archiviazione delle istanze presentate nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa e non costituiranno oggetto di comunicazione o di diffusione.

I dati raccolti potranno essere trattati anche per finalità statistiche.

Il Titolare del trattamento è Comune di Negrar, con sede in Piazza Vittorio Emanuele II°, n. 37, 37024 Negrar (VR).

Il Responsabile del trattamento è Comune di Negrar, Settore Edilizia Privata, con sede in via Francia, n. 4, 37024 Negrar (VR).

Le competono tutti i diritti previsti dall'articolo 7 del D. Lgs. N. 196/2003. Lei potrà quindi chiedere al Responsabile del trattamento la correzione e l'integrazione dei propri dati e, ricorrendone gli estremi, la cancellazione o il blocco.

07 Dicembre 2017

**Dott. Ing. Laura Barbolan**



Laura Barbolan

**ALLEGATO F alla DGRV n. 1400 del 29 Agosto 2017**

**MODELLO DI DICHIARAZIONE LIBERATORIA  
DI RESPONSABILITA' SULLA PROPRIETA' INDUSTRIALE E INTELLETTUALE**

La sottoscritta, incaricata dalla ditta proponente il progetto, di elaborare il presente studio per la valutazione di incidenza ex art. 5 del D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii., dichiara che gli atti ed elaborati di cui si compone il predetto studio, non contengono informazioni riservate o segrete, oggetto di utilizzazione esclusiva in quanto riconducibili all'esercizio di diritti di proprietà industriale, propri o della ditta proponente il progetto, come disciplinati dal D.lvo 10.2.2005, n. 30 e ss.mm.ii.

Dichiara di aver provveduto in tutti i casi alla citazione delle fonti e degli autori del materiale scientifico e documentale utilizzato ai fini della redazione del presente studio.

Dichiara e garantisce, ad ogni buon conto, di tenere indenne e manlevare l'amministrazione regionale da ogni danno, responsabilità, costo e spesa, incluse le spese legali, o pretesa di terzi, derivanti da ogni eventuale violazione del D.lvo n. 30/2005 e della L. 633/1941.

Ai fini e per gli effetti delle disposizioni di cui al D.lvo 30.6.2003, n. 196, dichiara di aver preventivamente ottenuto tutti i consensi e le liberatorie previste dalle vigenti disposizioni normative e regolamentari nazionali e internazionali in ordine all'utilizzo e alla diffusione di informazioni contenute nello studio, da parte di persone ritratte e direttamente o indirettamente coinvolte.

Riconosce alla Regione del Veneto il diritto di riprodurre, comunicare, diffondere e pubblicare con qualsiasi modalità, anche informatica, ai fini documentali, scientifici e statistici, informazioni sui contenuti e risultati dello studio accompagnate dalla citazione della fonte e dell'autore.

Sant'Anna d'Alfaedo

07 Dicembre 2017

**Dott. Ing. Laura Barbolan**



Laura Barbolan

ALLEGATO: DOCUMENTO DI IDENTITÀ

